

FERCREDIT SPA

Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018



26° esercizio

FERCREDIT SERVIZI FINANZIARI SPA

Fercredit S.p.A.

Società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Capitale sociale	Euro 32.500.000 i.v.
Riserve	Euro 53.954.406
Sede Legale	Via Nomentana 4 – 00161 Roma
Codice Fiscale	04419411006
Registro Imprese	Roma N. 1033/93
R.E.A.	N. 765737
Partita IVA	04419411006

Contatti

Tel 06 44 10 1

Fax 06 44 10 70 65

PEC rea@pec.fercredit.com

WEB www.fercredit.it

Associata ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring)

Missione della Società

Fercredit opera nel settore dell'intermediazione finanziaria in qualità di *finanziaria di marca* del Gruppo Ferrovie della Stato Italiane, rivolgendosi esclusivamente all'interno del suo mercato *captive*.

Allo scopo di creare valore per se stessa e per il Gruppo, Fercredit svolge la propria attività nei confronti delle società del Gruppo e dei fornitori/appartenenti della medesima filiera produttiva e distributiva, offrendo finanziamenti sotto qualsiasi forma e operando di fatto in un mercato aperto in concorrenza con gli altri operatori del settore e con i loro prodotti finanziari. I prodotti finanziari offerti sono il Factoring, i Finanziamenti Finalizzati, il Leasing e il Credito al Consumo rivolto esclusivamente ai dipendenti del Gruppo. Fercredit offre inoltre un servizio di analisi economico/finanziarie dei fornitori/appaltatori del Gruppo, denominato Banca Dati.

Per adempiere alla sua missione, la Società si è dotata di un'organizzazione che si articola a matrice per prodotto e per processi trasversali al business, composta da 32 risorse.

INDICE

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE	pag. 4
LETTERA DEL PRESIDENTE	pag. 5
DISCLAIMER e NOTA METODOLOGICA	pag. 7
LEGENDA	pag. 8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag. 10
Principali indicatori	pag. 11
Principali eventi dell'anno	pag. 12
Il Business	pag. 13
Quadro macroeconomico e andamento dei mercati di riferimento	pag. 16
Organizzazione e risorse umane	pag. 20
Andamento economico e situazione patrimoniale-finanziaria	pag. 21
Rapporti con le imprese del Gruppo ed altre parti correlate	pag. 25
Altre informazioni	pag. 27
Investimenti	
Attività di ricerca e sviluppo	
Azioni proprie e dell' impresa controllante	
Decreto legislativo 231/2001	
Decreto Legislativo 196/2003	
Legge 123/2007 e Decreto Legislativo 81/2008	
Procedimenti e contenziosi	
Fattori di rischio	pag. 29
Evoluzione prevedibile della gestione	pag. 29
Destinazione del risultato di esercizio	pag. 30
PROSPETTI CONTABILI	pag. 31
Stato Patrimoniale Attivo	pag. 32
Stato Patrimoniale Passivo	pag. 33
Conto Economico	pag. 34
Prospetto della Redditività Complessiva	pag. 35
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	pag. 36
Rendiconto Finanziario	pag. 37
NOTA INTEGRATIVA	pag. 38
Parte A : Politiche Contabili	pag. 39
Parte B : Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag. 56
Parte C : Informazioni sul Conto Economico	pag. 75
Parte D : Altre informazioni	pag. 87
ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO	pag. 108
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag. 109
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	pag. 113

ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Michele Pallottini	Presidente
Stefano Pierini	Amministratore Delegato
Antonella D' Andrea	Consigliere
Paola Goi	Consigliere
Giovanni Lamioni	Consigliere

COLLEGIO SINDACALE

Rosalba Cotroneo	Presidente
Doriana Rossini	Sindaco effettivo
Federico Ragnini	Sindaco effettivo
Monica Petrella	Sindaco supplente
Davide Franco	Sindaco supplente

SOCIETÀ' DI REVISIONE LEGALE (per gli esercizi 2017 – 2019)

KPMG S.p.A. - Roma

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Gabriele Donà

Direzione Amministrazione e Controllo

Lettera del Presidente

Egregio Signor Azionista,

il 2018 è stato un anno caratterizzato dal rallentamento della crescita di alcune economie avanzate, con una crescita del PIL mondiale sugli stessi livelli dell'anno precedente, al +3,7%. L'Europa ha risentito del rallentamento del commercio mondiale ed in Italia si è registrato un primo semestre di crescita economica, seppur moderata, ed un secondo semestre di stagnazione. Dell'effetto del quadro macroeconomico italiano va tenuto conto nell'analizzare i risultati del Bilancio d'esercizio 2018 di Fercredit perché questo ha inciso particolarmente nel settore delle costruzioni e degli investimenti per infrastrutture e per le grandi opere che per il nostro business e per l'intero Gruppo FS rappresentano un punto di riferimento fondamentale. La crisi delle grandi imprese di costruzione che versano in concordato preventivo o amministrazione controllata (Astaldi, Condotte, Cmc, Grandi Lavori Fincosit, Tecnis, ecc.) ha generato a cascata una crisi anche nell'indotto dei cantieri, tanto che nei primi giorni del 2019 si è parlato sulla stampa specializzata della possibilità di creare un fondo di garanzia per il settore, in Cassa Depositi e Prestiti (*Il Sole 24 Ore del 9 gennaio 2019*).

Nel mese di ottobre, inoltre, si è aggiunta un'importante evoluzione nella vicenda del consorzio Nodavia (nodo di Firenze) di cui si era già fatta menzione nelle precedenti comunicazioni agli azionisti. Come descritto all'interno della relazione finanziaria, dopo essere stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria, il 19 ottobre il Tribunale di Roma ne ha dichiarato lo stato di insolvenza, fissando la prima udienza di verifica dello stato passivo nel mese di aprile 2019. In considerazione del mutato status del consorzio, ma tenendo anche conto delle azioni che la Società si accinge ad intraprendere per vedere riconosciuto un privilegio del credito vantato in virtù delle garanzie reali a suo tempo rilasciare da Nodavia, il Consiglio d'Amministrazione ha ritenuto opportuno applicare un principio di prudenza, accantonando al fondo svalutazione crediti il 30% del credito complessivo vantato nei confronti di Nodavia, pari a 3,5 milioni sul totale di 11,6 milioni di euro.

Il contesto economico sfavorevole per il business era stato portato in conto già in sede di budget 2018 e, al netto della partita straordinaria sopra descritta, i relativi risultati economici sarebbero stati comunque superati, grazie agli sforzi messi in campo sia sul piano delle efficienze sia dell'efficacia commerciale. Particolarmente significativa la digitalizzazione del processo per l'accesso al *consumer credit*, che unitamente ad una proposizione commerciale rivisitata ha permesso un forte incremento dei volumi gestiti.

Fercredit ha visto consolidare nel 2018 un risultato a livello di Margine d'Intermediazione pari a 12 Milioni di euro. Per effetto della partita straordinaria, il Risultato Operativo 2018 si è attestato a 5,2 milioni di euro, contro un consuntivo 2017 di 11,9 milioni di euro. Il Risultato Netto d'esercizio è stato di 3,4 milioni mentre l'anno precedente era stato di 9,1 milioni di euro. La partita straordinaria di quest'anno viene comunque assorbita egregiamente, consentendo all'azienda di chiudere con un cospicuo utile netto e di proporre la distribuzione di un dividendo pari a 0,6 euro per azione.

Il ROE (*return on equity*) pur rimanendo significativamente positivo, scende a 3,9%, la gestione caratteristica dell'azienda avrebbe determinato un ROE 2018 del 6,9% anch'esso superiore alle aspettative di inizio anno e – seppure inevitabilmente in calo rispetto all'anno precedente in cui si era attestato a 10,5% – tale da confermare Fercredit nel suo importante ruolo tra le società a maggiore redditività del Gruppo FSI.

Risultati dunque significativamente positivi se letti in riferimento al contesto macroeconomico ed alle conseguenti previsioni formulabili.

Fercredit contribuisce alla creazione di valore per se e per il Gruppo, attraverso l'offerta di strumenti finanziari sotto varie forme. Il business si sviluppa su quattro linee di prodotti:

- Factoring, pro-soluto e pro-solvendo;
- Finanziamenti Finalizzati e Leasing per l'acquisto di beni strumentali;

- Credito al Consumo, esclusivamente per i dipendenti del Gruppo;
- Banca Dati, Fercredit offre in aggiunta ai suddetti prodotti anche un servizio di analisi economico/finanziarie dei fornitori ed appaltatori del Gruppo.

Grazie alla differenziazione che ha saputo compiere nella propria offerta, Fercredit rappresenta oggi un partner importante tanto per le società del Gruppo, quale facilitatore dei processi di investimento, quanto per i loro fornitori che trovano in Fercredit una fonte ulteriore di credito a condizioni concorrenziali con il mercato di riferimento, unitamente ad un esclusivo servizio di gestione dei crediti quale valore aggiunto al prodotto finanziario che è in grado di offrire, grazie alla integrazione ed alla sinergia di cui può avvalersi all'interno del Gruppo.

Per questo motivo è lecito attendersi che in futuro e con il consueto supporto del Gruppo, Fercredit potrà consolidare, crescere e sviluppare ulteriormente il proprio business, a partire dal prossimo esercizio.

Michele Pallottini

DISCLAIMER

Questo documento, ed in particolare la sezione “Evoluzione prevedibile della gestione”, contengono dichiarazioni previsionali. Tali dichiarazioni sono basate sulle attuali aspettative e proiezioni relativamente ad eventi futuri e, per loro natura, sono soggette ad una componente intrinseca di rischio e incertezza. Sono dichiarazioni che si riferiscono ad eventi e dipendono da circostanze che possono, o non possono, accadere o verificarsi in futuro e, come tali, non possono essere considerati elementi sui quali fare pieno affidamento. I risultati effettivi potrebbero infatti differire, anche significativamente, da quelli contenuti in dette dichiarazioni a causa di una molteplicità di fattori, inclusi, a mero titolo esemplificativo, la volatilità ed il deterioramento dei mercati del capitale e finanziari, le variazioni dei prezzi delle materie prime, i cambiamenti nelle condizioni macroeconomiche e nella crescita economica ed altre variazioni delle condizioni di *business*, i mutamenti delle normative e del contesto istituzionale (sia in Italia che all'estero), le difficoltà nella produzione e nei servizi, inclusi vincoli nell'utilizzo della rete infrastrutturale ferroviaria, degli impianti e nelle forniture e molti altri rischi e incertezze, la maggioranza dei quali è al di fuori del controllo della Società.

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio d'esercizio di Fercredit è redatto in base ai principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) / IFRS (*International Financial Reporting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*), in base alle prescrizioni del D.L. 38 del 28/2/2005 art. 2 lettera e.

LEGENDA

Di seguito una legenda dei principali indicatori di *performance*, economici, finanziari e di redditività che saranno richiamati nella relazione sulla gestione.

- **Margine d'interesse:** è un indicatore della *performance* operativa della gestione caratteristica ed è calcolato come differenza tra interessi attivi e interessi passivi.
- **Margine d'Intermediazione:** è un indicatore della *performance* operativa della gestione caratteristica ed è calcolato come somma algebrica del Margine d'Interesse e le commissioni attive e passive.
- **Risultato Operativo:** è un indicatore della *performance* operativa ed è calcolato come differenza tra i ricavi operativi ed i costi operativi.
- **Risultato Netto:** è un indicatore di redditività ed è calcolato come differenza tra i ricavi totali ed i costi totali di un esercizio amministrativo, al netto anche delle imposte.
- **ROE (*return on equity*):** è l'indicatore percentuale di redditività del capitale proprio ed è determinato dal rapporto tra Risultato netto e mezzi propri, al netto del risultato di fine periodo. Per essere considerato soddisfacente la misura dell'indice deve superare il tasso rappresentativo del costo del denaro a breve termine ed esente da rischio.
- **Cash Flow complessivo di periodo:** è un indicatore che esprime la misura dei flussi monetari generati dalla gestione economica e verifica la capacità dell'azienda di autofinanziarsi, è calcolato come somma algebrica di utile, margine d'intermediazione e distribuzione dividendi dell'anno precedente.
- **Turnover:** rappresenta l'ammontare complessivo dei crediti intermediati in un arco temporale definito, mensile o annuale.
- **Outstanding:** rappresenta l'ammontare complessivo dei crediti ceduti, anche futuri e non incassati ad una certa data.
- **Investment:** rappresenta la quota di Turnover effettivamente erogata in forma di finanziamento factoring ad una certa data.

Di seguito una legenda dei prodotti che saranno richiamati nella relazione sulla gestione.

- **Factoring:** è il prodotto finanziario che si perfeziona con il contratto di Cessioni di credito, ovvero il contratto mediante il quale il Fornitore trasferisce al Factor (Fercredit) i propri crediti esistenti e/o futuri. Ha una durata di breve periodo ed espresso in euro rappresenta il capitale impiegato ad una certa data che genera interessi attivi.
- **Factoring pro-solvendo:** quando il factor acquista i crediti con diritto di rivalsa sul cedente nel caso di mancato pagamento da parte del debitore.
- **Factoring pro-soluto:** quando il factor acquisisce i crediti in via definitiva, ossia senza diritto di rivalsa in caso di inadempimento del debitore.
- **Finanziamenti Finalizzati:** è il prodotto finalizzato a finanziare investimenti in beni strumentali ed ha una durata di medio/lungo periodo. Espresso in euro rappresenta il capitale impiegato ad una certa data che genera interessi attivi.

- **Leasing:** è il prodotto con il quale la società (Fercredit - locatore) acquista un bene per conto di un terzo (locatario) e lo conferisce in locazione al terzo medesimo, con previsione di diritto di riscatto al termine della locazione. Espresso in euro rappresenta il capitale impiegato ad una certa data che genera interessi attivi.

- **Credito al Consumo:** è il prodotto finanziario (prestito personalizzato) rivolto esclusivamente ai dipendenti del Gruppo, può avere durata di breve, medio o lungo periodo e viene erogato attraverso due modalità – finanziamento con delegazione o con cessione del quinto dello stipendio. Espresso in euro rappresenta il capitale impiegato ad una certa data che genera interessi attivi.

- **Banca Dati:** è il prodotto rivolto alle Società del Gruppo che fornisce analisi economiche/finanziarie sui fornitori/appaltatori. Espresso in euro rappresenta i ricavi derivanti dalla vendita del prodotto in un determinato periodo.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PRINCIPALI INDICATORI

	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Var %
RISULTATI ECONOMICI (valori in migliaia di euro)			
Margine d'interesse	10.099	12.983	-22%
Margine d'Intermediazione	12.028	15.716	-23%
Risultato Operativo	5.214	11.989	-57%
Risultato netto	3.351	9.064	-63%
INDICATORI ECONOMICI - FINANZIARI			
ROE (Risultato netto/Patrimonio netto al netto del risultato d'esercizio)	3,9%	10,5%	-63%
Cash Flow complessivo di periodo (valori in migliaia di euro)	4.399	12.499	-65%
INDICATORI DI REDDITIVITA' (valori in migliaia di euro)			
Factoring - Turnover	1.172.029	1.375.955	-15%
Factoring - Outstanding	3.164.379	1.532.992	106%
Factoring - Investment	296.664	273.522	8%
Finanziamenti Finalizzati e Leasing (tasso fisso + indicizzati)	109.206	76.411	43%
Leasing (tasso fisso + indicizzati)	588	831	-29%
Credito al Consumo	41.304	38.882	6%
Banca Dati	496	374	33%

PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Primo quadrimestre

- Sono stati ridotti i tassi di interesse applicati al Credito al consumo con conseguente rinegoziazione di numerosi finanziamenti in essere ed acquisizione di nuovi.
- Attivazione della piattaforma *on line* per l'acquisizione credito al consumo.
- Acquisizione del cliente Mercitalia Shunting (ex Serfer e SGT) nel *business* Finanziamenti finalizzati.
- Incremento sostanziale del rapporto con Mercitalia Rail nel *business* Factoring come debitore ceduto.

Secondo quadrimestre

- E' proseguito il processo di adeguamento al nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy, secondo le linee guida della Capogruppo. In data 30 gennaio 2019 è stato nominato il Data Protection Officer, in accordo con la normativa e le interpretazioni del Garante.

Terzo quadrimestre

- In Ottobre il Tribunale di Roma ha dichiarato lo stato di insolvenza della cooperativa Nodavia (nodo di Firenze), fissando l'udienza di verifica dello stato passivo nel mese di aprile 2019.
- Con la DOr n. 1 del 31/10/2018 è stato insediato il nuovo Direttore Amministrazione e Controllo che ha assunto anche il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.
- Nell'ambito delle iniziative di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ed in applicazione delle disposizioni della Capogruppo, Fercredit si è dotata di un *Framework Anti Bribery and Corruption* quale strumento di autoregolamentazione per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.
- E' stato firmato il contratto Cepav 2 che già nei primi mesi del 2019 ha prodotto le prime due operazioni.

IL BUSINESS

Le condizioni, i tassi di interesse e le commissioni applicate sono in linea con quelle di settore.

Factoring – Turnover

Rappresenta il business principale che contribuisce per circa il 60% alla formazione del Risultato Operativo. I clienti principali sono i grandi gruppi costruttori di grandi opere e infrastrutture fornitori di RFI, ma anche costruttori e manutentori di materiale rotabile fornitori delle varie società di trasporto del Gruppo FS.

L'obiettivo economico di budget è stato raggiunto nonostante - come indicato nelle precedenti pagine - una contrazione del mercato derivante principalmente dal fortissimo rallentamento registrato nel settore delle costruzioni, degli investimenti in infrastrutture e dall'esaurimento delle maggiori commesse nel settore del rotabile. Il Turnover 2018 si è attestato a 1,17 miliardi rispetto a 1,35 miliardi di Budget (-13%) e a 1,37 miliardi dell'anno precedente (-15%). I cedenti attivi a fine anno sono n. 96 mentre il numero dei debitori è complessivamente di n. 11 di cui n. 8 del Gruppo che rappresentano il 99,7% del totale e n. 3 di mercato che rappresentano solo lo 0,3% del totale.

Di seguito l'apertura del Turnover per debitore da cui si evincono le quote percentuali di turnover sviluppate con le principali società del Gruppo.

Turnover per debitore	2018	2017	Var. %
Totale	100%	100%	
di cui Gruppo	99,7%	98,3%	1,4%
Rete Ferroviaria Italiana	66%	61%	9%
Trenitalia	32%	35%	-10%
Ferrovie dello Stato Italiane	0,8%	1,4%	-45%
Mercitalia Rail	0,7%	0,4%	56%
Grandi Stazioni	0,4%	-	n.s.
Italferr	0,1%	0,1%	-18%
Ferservizi	0,1%	0,2%	-44%
Centostazioni	0,01%	0,3%	-98%
di cui Mercato	0,3%	1,7%	-80%

Factoring – Outstanding

La riduzione del Turnover è stata tuttavia compensata dall'incremento sostanziale dell'Outstanding che si attesta a fine 2018 a 3,2 miliardi, rispetto agli 1,5 miliardi dell'anno precedente (+106%). L'incremento riguarda sia i crediti già fattorizzati ma soprattutto i crediti futuri, grazie in particolare alla acquisizione del contratto Cepav 2.

Outstanding <i>(Valori in migliaia di euro)</i>	2018	2017	Var %
Totale Euro	3.164.379	1.532.992	106%
Di cui			
Crediti futuri	2.821.734	1.219.578	131%
Crediti già maturati	342.645	313.414	9%

Factoring – Investment

L'Investment si attesta al 31/12/2018 a 298 milioni contro i 273 del 31/12/2017 (+8.4%).

Investment <i>(Valori in migliaia di euro)</i>	2018	2017	Var %
Totale Euro	296.664	273.522	8%

Finanziamenti finalizzati e Leasing

I Finanziamenti finalizzati e i Leasing contribuiscono per un ulteriore 20% al Risultato Operativo. Il Leasing rappresenta solo lo 0,5% del prodotto.

Finanziamenti finalizzati

Il 2018 ha registrato un grande incremento dei volumi per nuove operazioni, chiudendo l'esercizio con n. 203 nuovi contratti, contro i n. 78 dell'anno precedente. In termini economici, i nuovi contratti 2018 hanno comportato erogazioni per 50,4 milioni di euro, contro i 13,4 milioni di euro dell'anno precedente.

I contratti complessivamente in essere sono n. 633 (+40,6%) che rappresentano investimenti in essere per complessivi 108,6 milioni di euro (+40,5%), contro i n. 450 contratti dell'anno precedente per complessivi 75,6 milioni di euro di investimenti.

Di seguito la ripartizione per debitore.

Finanziamenti Finalizzati per debitore	2018	2017	Var. %
Totale	100%	100%	
Busitalia Sita Nord	32%	31%	1%
Ataf Gestioni	22%	27%	-20%
Busitalia Veneto	22%	19%	13%
Busitalia Rail Service	12%	20%	-40%
Mercitalia Shunting	9%	1%	n.s.
Busitalia Campania	3%	2%	41%
Busitalia Simet	1%	0%	n.s.

Leasing

Non sono stati aperti nuovi rapporti di nel 2018, le pratiche di Leasing in essere a fine anno erano n.4 per un totale complessivo di 0,5 milioni di euro. Gli stessi rapporti a fine 2017 rappresentavano 0,8 milioni di euro.

Di seguito l'apertura dei rapporti per debitore.

Leasing per debitore	2018	2017	Var. %
Totale	100%	100%	
di cui Gruppo	98%	97%	1%
Mercitalia Shunting	98%	97%	1%
di cui Mercato	2%	3%	-33%

Credito al Consumo

Anche il credito al consumo contribuisce per circa il 20% al risultato operativo.

La politica di significativa riduzione dei tassi di interesse applicati ai dipendenti del Gruppo FS a partire dal Dicembre 2017 ha generato un notevole interesse nella clientela, sia in termini di nuovi contratti sia in termini di rinegoziazione di posizioni già in essere. I finanziamenti complessivi erogati sono stati n. 1458 (+70%) per complessivi 19,4 (+83%) milioni di euro, contro i n. 858 del 2017 che rappresentavano 10,6 milioni di euro.

Il numero dei contratti complessivamente attivi a fine anno sono n. 4453 (-5,4%) per un importo complessivo di 41,3 milioni di euro (+59.7%), mentre erano a fine 2017 n. 4676 per 38,8 milioni di euro.

Banca Dati

L'attività contribuisce solo per lo 0,3% circa al risultato operativo, tuttavia rappresenta un punto di riferimento importante per le due più importanti Società del Gruppo.

I ricavi complessivi nel 2018 sono stati 496 mila euro (+33%) per un numero complessivo di valutazioni effettuate di n. 4898 (+25,8%) in forte aumento, mentre lo scorso anno i ricavi complessivi ammontavano a 374 mila euro, per un numero complessivo di valutazioni effettuate di n. 3893.

Il valore unitario medio è passato da 96,1 euro a pratica nel 2017 a 101,3 euro a pratica nel 2018 (+5,4%).

Di seguito la percentuale di incidenza per cliente.

Banca Dati per cliente	2018	2017	Var. %
Totale	100%	100%	
Trenitalia	62%	51%	22%
Fete Ferroviaria Italiana	32%	41%	-21%
Ferservizi	3%	2%	17%
Mercitalia Rail	3%	5%	-51%

QUADRO MACROECONOMICO E ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

QUADRO MACROECONOMICO

L'andamento dell'economia internazionale è stato caratterizzato nel corso dell'anno dalla mancanza di regolarità e dal rallentamento della crescita di alcune economie avanzate. Sul finire dell'anno alcuni elementi – la Brexit, la guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, il crollo del prezzo del petrolio – hanno accentuato la percezione di una più imminente frenata dell'economia. Secondo le più recenti previsioni di Prometeia, il Pil mondiale è cresciuto allo stesso ritmo dell'anno precedente (+3,7%), mentre il commercio mondiale ha subito un'attenuazione dopo il forte slancio registrato nel 2017, a causa dell'intensificarsi delle misure protezionistiche. Il prezzo del petrolio Brent è gradualmente aumentato nel corso del 2018, salendo al di sopra degli 80 dollari USA al barile.

In prospettiva le proiezioni indicano che la crescita mondiale dovrebbe rallentare ancora, +3,3% nel 2019, e mantenersi più o meno stabile nei due anni successivi, mentre l'indebolimento della domanda globale e l'impatto dei dazi dovrebbe mantenere il commercio mondiale su livelli modesti.

Tra i paesi ad economia avanzata l'economia degli Stati Uniti ha proseguito su un sentiero di crescita sostenuto e uniforme a tutte le componenti della domanda. Favorita dalla riforma fiscale e dall'aumento della spesa pubblica l'economia americana ha registrato l'anno migliore degli ultimi dieci in termini di

crescita del Pil (+2,9%). La dinamica dei consumi delle famiglie, beneficiando del positivo andamento del tasso di occupazione (+3,9) e di una crescita salariale in accelerazione, si è mantenuta ad un ritmo medio annuo intorno al 3%.

Dati economici mondiali	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Var %
PIL (valorizzazioni % su anno precedente)			
Mondo	3,7%	3,7%	0%
Paesi avanzati	2,1%	2,3%	-9%
USA	2,9%	2,2%	32%
Giappone	0,7%	1,9%	-63%
Aera Euro	1,9%	2,5%	-24%
Paesi emergenti	4,6%	4,6%	0%
Cina	6,6%	6,8%	-3%
India	7,8%	6,4%	22%
America Latin	0,9%	1,0%	-10%
Commercio Mondiale	4,1%	4,8%	-15%
Petrolio (Brent per barile)	USD 72,0	USD 54,9	31%
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2018</i>			

L'economia del Giappone ha evidenziato una contrazione, con un calo generalizzato dell'andamento dei principali indicatori economici sul quale ha pesantemente influito il disastroso terremoto di Osaka e le alluvioni estive. Il rallentamento del PIL, dall'1,9% del 2017 allo 0,7% del 2018, e la bassa inflazione (+1%), ben al di sotto del target ufficiale del 2%, depone in favore della prosecuzione di una politica monetaria accomodante.

Complessivamente il tasso di crescita delle economie dei paesi industrializzati è stato del 2,1% contro il 2,3% dell'anno precedente.

Nelle economie emergenti la crescita è stata influenzata dal rialzo dei tassi di interesse, dall'incertezza relativa alle politiche commerciali e dall'indebolimento della sostenuta espansione dell'economia cinese degli anni passati. Tuttavia, l'espansione economica si è rafforzata in India, sostenuta dalla domanda interna assicurata dalla imponente spesa pubblica, ed è rimasta comunque sostenuta in Cina. Il Pil della Cina, pur mostrando una marginale decelerazione rispetto all'anno precedente (6,6% del 2018 contro il 6,8% del 2017), è rimasto in linea con gli obiettivi fissati dalle autorità governative grazie alla solidità dei consumi e al sostegno di politiche espansive per stabilizzare la crescita. Il quadro congiunturale si è rafforzato in Russia, riflettendo i rialzi delle quotazioni petrolifere e dalla crescita della domanda interna. In Brasile, dopo gli effetti negativi provocati dallo sciopero dei trasportatori e l'incertezza politica, l'economia ha mostrato, sul finire dell'anno, segnali di ripresa: la crescita del Pil (+1,2%) è rimasta in linea con quella dell'anno precedente, sostenuta dai consumi, dalle migliori condizioni del mercato del

lavoro e da una politica monetaria accomodante, a fronte di pressioni inflazionistiche che permangono su livelli contenuti.

(valorizzazioni % su anno precedente)	Prodotto Interno Lordo			Inflazione		
	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Var %	Consuntivo 2018	Consuntivo 2017	Var %
Area Euro	1,9%	2,5%	-24%	1,7%	1,5%	13%
Germania	1,5%	2,5%	-40%	1,8%	1,7%	6%
Francia	1,5%	2,3%	-35%	2,1%	1,2%	75%
Italia	0,9%	1,6%	-44%	1,2%	1,2%	0%
Spagna	2,5%	3,0%	-17%	1,8%	2,0%	-10%
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2018</i>						

Nell'area dell'euro il ritmo di espansione dell'economia si è ridotto più di quanto atteso. La crescita del PIL si è fermata all'1,9%; da un lato sostenuta dalla domanda interna, dall'altro contrastata dalla forte decelerazione del commercio mondiale che ha indebolito la componente estera della domanda stessa.

La situazione del mercato del lavoro, nonostante la flessione della crescita economica, ha continuato a migliorare anche nel 2018, con un tasso di disoccupazione sceso all'8,0%. L'aumento del prezzo del petrolio ha determinato un aumento dell'inflazione che, misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è risultata in media dell'1,7% mentre l'inflazione di fondo, che non tiene conto dei prezzi dell'energia e dei

prodotti alimentari, è rimasta relativamente contenuta.

In Germania, a causa della sostanziale caduta della produzione di autovetture, il Pil, in rallentamento rispetto al 2017, è cresciuto dell'1,5%, principalmente grazie ai consumi e alla domanda interna. In rallentamento anche l'economia della Francia (+1,6%) che ha scontato, oltre alla debolezza della domanda interna, l'impatto negativo delle recenti proteste dei gilet gialli. L'economia della Spagna, anche per il 2018 la più dinamica tra le economie dell'area euro, ha mantenuto la sua fase espansiva (+2,5%) seppur mostrando una tendenza alla moderazione nella sua crescita.

Il quadro in Italia

L'attenuarsi degli impulsi espansivi del 2017 – crescita economica globale, basso prezzo del petrolio, politica monetaria espansiva - nel corso del 2018 ha indebolito progressivamente la crescita dell'economia italiana che ha risentito in particolare del rallentamento del commercio mondiale. L'incremento congiunturale del prodotto interno lordo ha comunque fatto registrare nel primo trimestre una variazione positiva dello 0,3%, grazie al sostegno della domanda interna, per poi proseguire nel secondo trimestre ad un ritmo leggermente inferiore (+0,2%), registrando un rallentamento della produzione industriale. Nei mesi estivi è proseguito il rallentamento dell'economia portando a una contrazione, seppur lieve, del prodotto dello 0,1% in un contesto esterno caratterizzato dai condizionamenti delle tensioni protezionistiche, dall'incertezza degli effetti dell'uscita della Gran Bretagna dall'UE, dal rialzo del prezzo del petrolio. Tale rallentamento è stato principalmente dovuto alla contrazione della domanda interna a fronte di un leggero miglioramento delle esportazioni. Il quadro congiunturale non è migliorato negli ultimi mesi dell'anno, anche se la graduale normalizzazione nel settore automobilistico ha contribuito – secondo le più recenti stime - a un modesto recupero della crescita economica nel quarto trimestre (+0,1%). Alla luce degli andamenti congiunturali, la previsione di crescita del PIL sarà dello 0,9%, grazie alla tenuta della domanda interna e alla spesa per investimenti, sia pur con un contributo negativo della domanda estera netta.

PIL e componenti principali	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	Somma
PIL	0,3%	0,2%	-0,1%	0,1%	0,5%
Domanda Interna	0,3%	0,7%	-0,2%	0,1%	0,9%
Spesa delle famiglie e ISP	0,4%	0,0%	-0,1%	0,1%	0,4%
Spesa delle AP	0,0%	0,2%	0,0%	0,1%	0,3%
Investimenti fissi lordi	-0,8%	2,8%	-1,1%	0,7%	1,6%
costruzioni	0,1%	0,7%	0,5%	0,4%	1,7%
altri beni di investimento	-1,4%	4,5%	-2,2%	1,0%	1,9%
Importazioni di beni e servizi	-2,6%	2,4%	0,8%	1,2%	1,8%
Esportazioni di beni e servizi	-2,3%	0,6%	1,1%	1,2%	0,6%
<i>Fonte dati: Prometeia, dicembre 2018</i>					

La debolezza della fase ciclica e gli effetti del rallentamento dei prezzi dei beni energetici degli ultimi mesi dell'anno hanno contribuito a determinare una bassa intensità inflattiva: in media annua i prezzi al consumo hanno registrato una crescita dell'1,2% e l'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è stata pari a +0,7%. Positivo l'andamento dell'occupazione, con una crescita su base annua dello 0,4%, pari a 99 mila unità (Istat, novembre 2018) e un tasso di disoccupazione che è sceso al 10,5%.

Per il 2019, una prosecuzione della crescita congiunturale con la stessa intonazione degli ultimi trimestri rimane la previsione più probabile, con una crescita del PIL di circa lo 0,5%.

ANDAMENTO DEL MERCATO NAZIONALE DI RIFERIMENTO

Nel descritto scenario macroeconomico di moderata ripresa dell'andamento del PIL, della produzione industriale e della spesa delle famiglie, nonché dei prestiti bancari, i mercati nei quali opera Fercredit, hanno confermato ancora una volta l'importante ruolo di sostegno all'economia italiana svolto dal comparto del credito specializzato.

Pur in presenza di una concorrenza sempre più agguerrita del sistema bancario nell'offerta di credito, l'attività delle società specializzate nel factoring e credito al consumo ha registrato infatti nel suo complesso un andamento positivo confermando i dati dello scorso esercizio e i segnali di ripresa nell'economia del paese.

In particolare, il mercato del factoring, direttamente legato all'andamento degli investimenti e della produzione industriale, ma anche canale di finanziamento alternativo a disposizione degli operatori economici in situazioni di scarsa liquidità, ha fatto segnare un aumento del turnover complessivo su base annua (+7,6%) accanto tuttavia ad una stasi nei crediti in essere e nelle anticipazioni (-0,07% e -0,88% rispettivamente).

Il settore del leasing nel 2018 ha fatto registrare una buona ripresa sia dei contratti stipulati (+ 6,3%) sia dei volumi finanziati (+7,8%), confermando con il suo andamento le attese di una ripartenza dell'economia, che i progressi del comparto leasing hanno sempre anticipato.

Infine anche il comparto del credito al consumo ha fatto registrare buoni segnali di miglioramento con un aumento del 6,8% dei flussi finanziati e del 15% nel numero delle operazioni.

In generale per l'intero settore finanziario si confermano i segnali di un miglioramento della qualità del credito e dei crediti deteriorati; il flusso dei nuovi crediti deteriorati e il tasso di ingresso in sofferenza sono in riduzione mentre migliora il grado di copertura da parte del sistema bancario: a fine 2018 la consistenza delle sofferenze nette risulta in diminuzione di circa il 20% rispetto all'anno precedente così come è migliorato il rapporto sofferenze nette/impieghi, attualmente pari al 3,5% rispetto al 5% di dicembre 2017 anche in virtù delle numerosissime operazioni di cessione di NPL registrate nel settore bancario tra la fine del 2017 ed il terzo trimestre del 2018.

Nodo di Firenze

Prosegue l'attento monitoraggio del credito di 11,6 milioni di euro vantato nei confronti della società Nodavia, società consortile che operava come *general contractor* nell'appalto affidato da RFI per la realizzazione delle opere relative al passante ferroviario Alta Velocità del nodo di Firenze.

Nel 2018 vi sono state due importanti evoluzioni, la prima è che con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 9 ottobre 2018, Nodavia è stata ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi *ex* "legge Marzano", in attrazione rispetto alla procedura della Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. e con medesimo decreto sono stati nominati tre Commissari Straordinari. La seconda è che con sentenza del 19 ottobre 2018, pubblicata il 23 ottobre, il Tribunale di Roma ha dichiarato lo stato di insolvenza della medesima società, fissando l'udienza di verifica dello stato passivo per il 4 aprile 2019.

Fercredit si è subito attivata su vari fronti. Sul fronte della procedura concorsuale, si è attivata per insinuarsi allo stato passivo facendo valere le garanzie a suo tempo rilasciate da Nodavia, in particolare, il contratto sottoscritto tra Fercredit con primari istituti bancari e Nodavia di *cessione dei crediti da riserva in garanzia* ed il contratto di *pegno sulle azioni* Nodavia, sottoscritto con Coopsette ed Ergon in qualità di titolari dell'intero capitale sociale di Nodavia stessa.

Sul fronte interno, sono state raccolte informazioni e sono stati promossi incontri con altre società del Gruppo, allo scopo di ricostruire un quadro il più possibile verosimile in merito ai debiti ed ai crediti di Nodavia in procedura concorsuale.

Nel quadro di incertezza sopra descritto e in ottica prudenziale si è proceduto ad accantonare al fondo svalutazione crediti 3,5 milioni di euro, pari al 30% del credito complessivo, in attesa che si chiarisca il quadro della procedura concorsuale e del nostro posizionamento all'interno della stessa.

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Al personale della società si applica il Contratto Collettivo Nazionale del settore del Credito, rinnovato nel mese di marzo 2015 per il periodo 2015 - 2018; il contratto riguarda sia la parte normativa che quella economica. Il contratto, scaduto a fine anno, viene applicato in continuità fino al prossimo rinnovo.

Nel corso dell'esercizio si segnala l'uscita del Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e la sua sostituzione nel mese di Ottobre. Il nuovo Direttore ha assunto anche la carica di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari (legge 262/2005 art 154 bis TUF)

A fine esercizio il personale in forza alla società è costituito da n. 32 unità, come alla fine dell'anno precedente.

Ulteriori informazioni relative al personale sono contenute nella Parte C delle Nota Integrativa.

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(migliaia di Euro)

	31-dic-18	31-dic-17	differenze
ATTIVO			
Cassa e disponibilità liquide	1	34	(33)
Crediti per c/c intersocietario	169	314	(145)
Crediti vs. clienti per operazioni finanziarie	319.911	306.179	13.732
Altre attività	4.697	4.667	30
Attività fiscali correnti	214	200	14
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	324.992	311.394	13.598
Crediti vs. clienti per operazioni finanziarie	142.705	95.396	47.309
Attività fiscali anticipate	196	211	(15)
Attività materiali	38	10	28
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	142.939	95.617	47.322
TOTALE ATTIVO	467.931	407.011	60.920
PASSIVO			
Debiti verso banche ed enti finanziari	274.130	243.710	30.420
Debiti finanziari verso il gruppo			0
Debiti verso la clientela	19.666	14.133	5.533
Altre passività	1.003	1.179	(176)
Passività fiscali correnti			0
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	294.799	259.022	35.777
Finanziamenti a medio e lungo termine	76.679	45.731	30.948
Fondo TFR	2.309	2.521	(212)
Passività fiscali differite	4.339	4.339	0
T.PASS. A MEDIO/LUNGO TERMINE	83.327	52.591	30.736
TOTALE PASSIVITA'	378.126	311.613	66.513
Capitale sociale	32.500	32.500	
Riserve	53.954	53.834	120
Utile (perdita) dell'esercizio precedente			
Utile (perdita) di esercizio	3.351	9.064	(5.713)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	89.805	95.398	(5.593)
TOT. PASSIVITA' E PATRIMONIO	467.931	407.011	60.920

ATTIVITA'

Nell'ambito delle attività svolte da Fercredit, le principali voci si sono evolute nel modo seguente :

- Crediti per conto corrente intersocietario

L'importo, passato da 0,3 a 0,2 milioni di euro, è relativo al saldo verso FS Italiane Spa del conto corrente intersocietario, costituito essenzialmente da pagamenti accreditati su tale conto negli ultimissimi giorni dell'esercizio 2018.

La ripartizione dei crediti verso la clientela tra attività correnti e non correnti riportata nello Stato Patrimoniale riclassificato è la seguente :

(migliaia di euro)	crediti	non	Totale	crediti	non	Totale
	correnti	correnti	2018	correnti	correnti	2017
Crediti per factoring	286.943	23.104	310.047	280.690	4.255	284.945
Crediti per leasing	233	368	601	250	587	837
Crediti per altre operazioni	1.310		1.310	251		251
Crediti per consumer credit	8.913	32.329	41.242	9.262	29.765	39.027
Crediti per finanz.finalizzati	22.512	86.904	109.416	15.726	60.789	76.515
	319.911	142.705	462.616	306.179	95.396	401.575

Le varie tipologie di crediti verso la clientela si sono movimentate nel seguente modo :

- Crediti per operazioni di factoring

passati da 285 milioni di euro del 2017 a 310 milioni; sono costituiti dai corrispettivi o dalle anticipazioni derivanti dalle cessioni di crediti effettuate a nostro favore da fornitori del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e da altri cedenti ancora in essere a fine esercizio, nonché da altre esposizioni verso cedenti, al netto del fondo svalutazione crediti factoring di 5,7 milioni che nel 2018 subisce un incremento di 3 milioni di euro per effetto della svalutazione del 30% del credito Nodavia (3,5 milioni) parzialmente compensato dall'effetto della applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 oltre che dalla diminuzione del monte crediti complessivo.

A fronte dei crediti per factoring pro-soluto, vantati verso le società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e verso altri primari debitori della filiera produttiva, nel passivo sono evidenziati i corrispondenti debiti verso i cedenti per la quota dei crediti non ancora finanziata; le operazioni di factoring in pool sono esposte tra i crediti al netto delle quote di competenza degli altri partecipanti al pool.

- Crediti per operazioni di leasing

l'importo risulta diminuito da 0,8 a 0,6 milioni di euro per la minore domanda di questo tipo di operazioni in favore dei finanziamenti finalizzati; si tratta dei crediti derivanti dalle operazioni di locazione finanziaria in corso prevalentemente con aziende del Gruppo.

- Crediti per altre operazioni

L'importo di 1,3 milioni di euro deriva da addebiti emessi verso aziende del Gruppo per il servizio Banca Dati, per rate di finanziamenti consumer credit maturate e per altre prestazioni di servizi infragruppo, nonché da fatture da emettere per interessi.

- Crediti per consumer credit

i crediti verso clientela per contratti di consumer credit sono passati da 39,0 milioni di euro a 41,2 milioni in aumento in considerazione della politica applicata sui tassi, la riorganizzazione dei presidi sul territorio e l'impulso dato con la nuova piattaforma per il finanziamento *on line*.

- Crediti per finanziamenti finalizzati
 i finanziamenti finalizzati accordati ad aziende del Gruppo hanno avuto nell' esercizio un nuovo incremento, con un credito residuo in aumento da 76,5 milioni a 109,4 milioni.

PASSIVITA'

La ripartizione dei debiti tra passività correnti e non correnti riportata nello Stato Patrimoniale riclassificato è la seguente:

(migliaia di euro)	2018			2017		
	debiti correnti	non correnti	Totale	debiti correnti	non correnti	Totale
Debiti verso banche	274.130	76.679	350.809	243.710	45.731	289.441
Debiti verso enti finanziari	0			0		
Debiti finanziari vs. il Gruppo	0			0		
Debiti per prestiti subordinati	0			0		
Debiti verso la clientela	19.666		19.666	14.133		14.133
	<u>293.796</u>	<u>76.679</u>	<u>370.475</u>	<u>257.843</u>	<u>45.731</u>	<u>303.574</u>

Gli aggregati del passivo che risultano più significativi sono i seguenti:

- Debiti verso banche ed enti finanziari
 passati da 289,4 milioni di euro a 350,8 milioni; il livello dell'indebitamento è naturalmente correlato alle necessità di finanziamento degli impieghi in operazioni di leasing, finanziamenti, factoring e consumer credit e di conseguenza risente dell'andamento dell'attività aziendale ed in particolare dell'aumento degli impieghi complessivi.

- Debiti verso la clientela
 in aumento rispetto all'anno precedente passano da 14,1 milioni a 19,7 e sono costituiti dagli importi dovuti ai cedenti per cessioni di crediti pro-soluto ancora in essere, al netto della quota già corrisposta anticipatamente, nonché per mandati all'incasso.

- Passività fiscali differite
 l'importo attuale è costituito da quanto emerso in sede di transizione agli IAS in conseguenza dello storno del Fondo Rischi su crediti girato all'epoca nell'apposita riserva di patrimonio netto per un importo complessivo di 12,1 milioni di euro, al netto di imposte differite per 5,9 milioni; il saldo in bilancio è rimasto invariato a 4,3 milioni.

- Fondo trattamento fine rapporto
 il fondo risulta diminuito di 212 mila euro, da 2,5 milioni a 2,3 milioni per l'accantonamento di competenza dell'esercizio, valutato con metodologia attuariale ai sensi dello IAS 19, comprensivo della variazione annua degli utili e perdite attuariali determinati secondo la medesima metodologia IAS e in parte anche dovuto all'utilizzo in seguito all'uscita del Direttore Amministrazione Finanza e Controllo.

- Riserve
 L'importo di 53,954 milioni di euro è formato da: 6,6 milioni per riserva legale; 35,2 milioni per riserva straordinaria; 12,2 milioni per riserva da transizione IAS; riserve nette negative di valutazione per 13 mila euro.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(migliaia di euro)

	2018	2017	differenze
Interessi attivi e proventi assimilati	11.029	14.036	(3.007)
(Interessi passivi e oneri assimilati)	<u>(930)</u>	<u>(1.053)</u>	<u>123</u>
Margine di interesse	10.099	12.983	(2.884)
Commissioni attive	1.980	2.781	(801)
(Commissioni passive)	<u>(51)</u>	<u>(48)</u>	<u>(3)</u>
Commissioni nette	1.929	2.733	(804)
Utile/perdite da cessione di crediti			0
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.028	15.716	(3.688)
Rettifiche nette di valore su crediti	(3.176)	(2)	(3.174)
(Spese per il personale)	(3.180)	(2.957)	(223)
(Altre spese amministrative)	(1.392)	(1.411)	19
(Rettif. di valore su attività mat. e immat.)	(4)	(1)	(3)
(Altri oneri di gestione)	(51)	(170)	119
Altri proventi di gestione	989	814	175
RISULTATO OPERATIVO	5.214	11.989	(6.775)
(Imposte sul reddito dell' esercizio)	(1.863)	(2.925)	1.062
RISULTATO DI ESERCIZIO	3.351	9.064	(5.713)

A causa dei minori volumi di nuove operazioni nel segmento del factoring - che incide storicamente in maniera più significativa sui risultati economici della Società - gli impieghi complessivi hanno registrato una riduzione rimanendo comunque non distanti dai positivi livelli ottenuti in passato.

La contemporanea politica di graduale ribasso delle condizioni praticate alla clientela, dettata dall'andamento del mercato e dalla concorrenza sui migliori fornitori del Gruppo FS, ha comportato una riduzione sia del margine di interesse che del margine di intermediazione rispetto all'esercizio precedente. Grazie peraltro alla costante attenzione nelle politiche di erogazione e controllo del credito, non si sono riscontrate nuove situazioni di incaglio o di sofferenze. I costi di gestione dell'attività rimangono a livelli contenuti. L'incremento di 3,2 milioni alla riga Rettifiche nette di valore su crediti deriva dall'accantonamento a fondo svalutazione crediti del 30% del credito Nodavia (3,5 milioni) parzialmente compensato dalla rimodulazione dei fondi per effetto della applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 oltre che dalla diminuzione del monte crediti complessivo.

Il costo del personale, che in base agli IAS e alle norme della Banca d'Italia comprende anche i compensi per gli organi sociali, risulta in aumento di 223 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'uscita incentivata del Direttore Amministrazione Finanza e Controllo.

Le “altre spese amministrative” fanno segnare anch’esse una riduzione rispetto all’esercizio precedente; rammentiamo comunque che i costi relativi alla gestione dei prodotti vengono quasi totalmente riaddebitati alla clientela.

Le “rettifiche di valore su attività materiali e immateriali” crescono di 3 mila euro per effetto dell’investimento effettuato in attrezzature informatiche – server aziendali - e del relativo ammortamento. Le variazioni relative agli altri oneri e proventi di gestione sono illustrate al numero 14 della parte C della Nota integrativa

Le imposte sul reddito di esercizio risultano in decremento rispetto all’esercizio precedente di 1,1 milioni di euro per effetto della riduzione del risultato operativo, ancorché l’incidenza percentuale sul risultato operativo sia molto superiore rispetto all’anno precedente (35,7% nel 2018 contro il 24,4% del 2017) per effetto dell’incremento del fondo svalutazione crediti di cui una parte non deducibile viene ripresa ai fini del calcolo delle imposte.

In considerazione dei numerosi eventi di mercato e straordinari che hanno inciso sull’esercizio, si può ritenere più che soddisfacente il Risultato netto di 3,351 milioni di euro.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO ED ALTRE PARTI CORRELATE

Le interrelazioni tra le Società del Gruppo e tra queste e le altre parti correlate avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale in un’ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato.

Le operazioni intersocietarie perseguono l’obiettivo comune di creare valore per l’intero Gruppo. A tale riguardo si sottolinea che, in coerenza con il Piano Industriale del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, è in atto una più razionale allocazione degli *asset* e delle risorse all’interno del Gruppo stesso, al fine di concentrare la focalizzazione di ciascuna società nel proprio *core business*, migliorare la valorizzazione e lo sfruttamento del patrimonio non strettamente correlato alle attività caratteristiche delle società del Gruppo affidando detta attività a soggetti specializzati, anche mediante scissioni e conferimenti, nonché di incrementare le sinergie e le economie di scala infragruppo.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione agli indirizzi fissati dai Ministeri vigilanti e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.

A partire dal 1° gennaio 2004, ai sensi della legge di riforma del diritto societario di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, la società ha assunto lo status di “società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane Spa”, secondo il regime previsto dal nuovo Capo IX, Titolo V del Libro V del Codice Civile.

Inoltre, oltre ad esercitare la direzione ed il coordinamento, la controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa in data 30 novembre 2004, con atto di compravendita di azioni, ha acquistato da Ferservizi Spa il residuo 10% del capitale sociale di Fercredit e da allora risulta pertanto socio unico.

Ciò premesso, nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell’esercizio con l’impresa controllante - che esercita l’attività di direzione e coordinamento - con le altre società che sono sottoposte alla medesima attività di direzione e coordinamento, con le altre imprese controllate dalla stessa controllante e con le altre parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Gli aspetti quantitativi dei rapporti in essere con la Controllante, le altre società del Gruppo e le altre parti correlate vengono esposti, sempre in modo tabellare, nella parte D della Nota Integrativa; peraltro tutte le operazioni con le società del Gruppo sono effettuate a condizioni in linea con i migliori tassi e/o prezzi di mercato.

	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Controllante		
Ferrovie dello Stato spa (a)	comm.li/diversi: debitore factoring comm.li/diversi: crediti acconti Ires comm.li/diversi: crediti IVA di Gruppo finanziari : c/c intersocietario	comm.li/diversi : servizi diversi comm.li/diversi : debiti per Ires/IVA di Gruppo finanziari : prestiti subordinati finanziari : finanziamenti a breve
Altre controllate di Gruppo		
Trenitalia spa (b)	comm.li/diversi: debitore factoring comm.li/diversi: servizio banca dati	comm.li/diversi : servizi diversi
RFI spa (b)	comm.li/diversi: debitore factoring comm.li/diversi: servizio banca dati	comm.li/diversi : servizi diversi
Ferservizi spa (b)	comm.li/diversi: debitore factoring comm.li/diversi: servizio banca dati	comm.li/diversi : servizi diversi
Mercitalia Rail srl (b)	comm.li/diversi: debitore factoring comm.li/diversi: servizio banca dati	comm.li/diversi : servizi diversi
Mercitalia Shunting & Terminal srl (b)	comm.li/diversi: cliente leasing comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	
Busitalia srl (b)	comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	comm.li/diversi: cedente factoring
Ataf Gestioni srl (b)	comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	
Busitalia Veneto spa (b)	comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	
Busitalia Rail Service srl (b)	comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	comm.li/diversi: cedente factoring
Busitalia Campania spa (b)	comm.li/diversi: finanziamenti finalizzati	comm.li/diversi : servizi diversi

(a) Società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

(b) Società sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di (a)

	Rapporti attivi	Rapporti passivi
Altre collegate di Gruppo		
Altre parti correlate		
Gruppo CDP - ENI spa		comm.li/diversi: cedente factoring
Gruppo CDP - Poste Italiane spa		comm.li/diversi: servizi diversi

ALTRE INFORMAZIONI

INVESTIMENTI

Nel corso dell' esercizio 2018 sono stati contabilizzati investimenti per macchine elettroniche – sostituzione dei server aziendali – per 30 mila euro.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La società non ha svolto nell' esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo con capitalizzazione dei relativi costi.

AZIONI PROPRIE E DELL' IMPRESA CONTROLLANTE

La società non detiene in portafoglio, né ha acquistato e/o alienato nel corso dell'esercizio, azioni proprie né dell'impresa controllante.

DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001

L' Organismo di Vigilanza svolge le verifiche presso le strutture aziendali al fine di valutare la conformità della prassi al nuovo Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 e l'adeguatezza dello stesso rispetto ai mutamenti del contesto normativo, della struttura organizzativa e dell'operatività aziendale. I risultati dell'attività dell'Organismo di Vigilanza sono stati comunicati periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

DECRETO LEGISLATIVO N. 196/2003 E NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

E' proseguito il processo di adeguamento al nuovo Regolamento Europeo sulla Privacy, secondo le linee guida della Capogruppo. In data 30 gennaio 2019 è stato nominato il Data Protection Officer, in accordo con la normativa e le interpretazioni del Garante.

Per quanto riguarda l' archivio unico informatico e la normativa antiriciclaggio, vengono costantemente aggiornate le procedure informatiche allineandole alle normative vigenti ed in particolare ai nuovi obblighi in tema di adeguata verifica della clientela.

LEGGE N. 123/2007 E DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008

In attuazione dell' art. 30 del suddetto decreto 81/2008, la società ha provveduto ad aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi e ha predisposto, con apposita procedura, il modello di organizzazione e gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza valevole ai sensi del D.Lgs. 81/2008 curandone l' attuazione.

PROCEDIMENTI E CONTENZIOSI

La presente sezione riporta il dettaglio dei procedimenti giudiziari penali e dei contenziosi in genere (civili, amministrativi, tributari, arbitrati, etc.) di maggior rilievo in essere al 31 dicembre. In merito ai procedimenti illustrati, a tutt'oggi non sono emersi elementi che possano far ritenere che la Società stessa sia esposta a passività potenziali IAS 37 o a perdite di una qualche consistenza, né allo stato si ritiene di

avere cognizione di elementi tali che possano apprezzabilmente interessare la sua posizione patrimoniale, economica e finanziaria.

CONTENZIOSO CIVILISTICO

Fercredit/AS COOP/AS CIR

Corte d'Appello di Bologna R.G. 247/2011 ed R.G. 248/2011 - Corte di Cassazione R.G. 15738/2016

Il giudizio è stato definitivamente estinto con provvedimento del 19.02.2018, senza alcun onere sul bilancio 2018.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Fercredit/Agenzia delle Entrate

Commissione Tributaria Provinciale di Torino 2, R.G. 246/2018 (ex 55/2017)

Il 02.11.2016, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Fercredit l'avviso di liquidazione n. 2016/ORA00005, con cui ha richiesto il pagamento di 2.700.908,72 euro a titolo di imposta di registro, oltre interessi per un importo pari a 417.418,64 euro e sanzioni per un importo complessivo pari a 3.241.089,26 euro.

L'avviso di liquidazione si riferisce ad un contratto di finanziamento/factoring sottoscritto da Fercredit in pool con Banca Intesa Sanpaolo in favore di Nodo di Palermo. Il ricorso è stato presentato congiuntamente a Nodo di Palermo che contrattualmente dovrà farsi carico del pagamento di tutte le imposte afferenti al predetto contratto.

Fercredit ha presentato ricorso avverso il predetto avviso di liquidazione e nel frattempo, in data 23.12.2016 ha anticipato in favore dell'Agenzia delle Entrate l'importo di euro 3.135.208,04 a titolo di imposta di registro e interessi, ai sensi dell'art. 56 D.P.R. 131/1986 – somma che è contrattualmente da porsi a carico dei Nodo di Palermo.

Con sentenza n. 1010/2017 pubblicata in data 08.08.2017 la Commissione tributaria provinciale di Torino ha accolto il ricorso della Società.

Con ricorso in appello notificato a Fercredit in data 01.03.2018, l'Agenzia delle Entrate ha impugnato la sentenza n. 1010/2017 emessa nel giudizio R.G. 55/2017. Avverso tale ricorso in appello, il 23.04.2018 Fercredit ha depositato presso la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte controdeduzioni e appello incidentale. In data 10.07.2018 si è tenuta l'udienza di trattazione. Ad oggi si è in attesa della sentenza di secondo grado.

Fercredit/Agenzia delle Entrate

Commissione Tributaria Provinciale di Reggio Emilia, R.G. 336/2017

In breve:

1. con avviso di liquidazione notificato in data 05.04.2017 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Reggio Emilia, ha richiesto a Fercredit – ed ai coobbligati Nodavia e Coopsette - il pagamento dell'importo di Euro 499.800,00 a titolo di imposta di registro afferente all'atto rinnovativo di pegno del 12.06.2014, oltre alle spese di notifica;
2. con ricorso notificato in data 31.05.2017 e depositato in data 27.06.2017 Fercredit, per il tramite dei suoi consulenti hanno chiesto alla Commissione Tributaria Provinciale di Reggio Emilia di dichiarare l'illegittimità e la nullità dell'Avviso di Liquidazione;
3. con istanza di autotutela depositata in data 27.06.2017 Fercredit, sempre per il tramite dei predetti consulenti, ha chiesto all'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Reggio Emilia, la rideterminazione della pretesa erariale in Euro 75.000,00.

Nell'istanza di autotutela era precisato che la stessa non doveva in alcun modo interpretarsi come rinuncia, anche solo parziale, al contenzioso in essere, ovvero come acquiescenza, anche solo parziale, ai rilievi formulati nell'atto di liquidazione, di cui veniva comunque contestata la fondatezza.

All'esito di trattative condotte con l'Agenzia delle Entrate di Reggio Emilia, a cui hanno partecipato i difensori di Fercredit, Nodavia e Coopsette, in data 09.02.2018 è stato depositato un accordo conciliativo con l'Ufficio, con contestuale richiesta di estinzione del giudizio.

In base al predetto accordo, le parti convengono di assumere come base imponibile per l'applicazione dell'aliquota proporzionale dello 0,5%, prevista dall'articolo 6 Tariffa Parte Prima allegata al d.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, il valore nominale delle azioni date in pegno desumibile dall'atto registrato, ossia 30.000.000,00 euro.

Pertanto, alla stregua di tale accordo, Fercredit si è impegnata a versare la somma complessiva di 168.767,34 euro, di cui 149.800,00 euro a titolo di maggiore imposta di registro dovuta, al netto di quanto già versato, e 18.946,62 euro a titolo di interessi.

In ossequio a quanto concordato in sede di conciliazione, Fercredit ha provveduto all'integrale pagamento delle somme convenute.

L'udienza di trattazione si è tenuta in data 12 febbraio 2018.

Ad oggi si è in attesa del formale deposito presso la Commissione Tributaria di Reggio Emilia della sentenza di cessata materia del contendere.

FATTORI DI RISCHIO

Non si prevedono, alla data di predisposizione della presente Relazione, particolari rischi e incertezze che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società.

Vengono costantemente monitorati eventuali rischi di business, operativi e informatici attraverso appositi interventi di audit e di *compliance*, che coinvolgono i principali processi operativi aziendali, nonché con idonei controlli e procedure di sicurezza informatica.

In particolare, le attività svolte da Fercredit la espongono a varie tipologie di rischi finanziari, quali il rischio di mercato e di tasso, il rischio di liquidità ed il rischio di credito, presidiati e gestiti come illustrato nella Parte D della Nota Integrativa cui si rinvia.

La gestione di questa tipologia di rischi si focalizza sulla volatilità dei mercati finanziari e cerca di minimizzare i potenziali effetti indesiderati sull'andamento economico e finanziario della società stessa.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel quadro generale si è ormai consolidata una parziale ripresa dei finanziamenti alle imprese anche se permangono le diffuse situazioni di crisi aziendali che hanno caratterizzato questi ultimi esercizi.

Per quanto riguarda l'attività di Fercredit si confermano le difficoltà emerse già nel corso del 2017, sia per effetto della concorrenza del settore bancario nell'erogazione dei finanziamenti alla clientela primaria, sia per l'esaurimento delle maggiori commesse del rotabile e per le situazioni di stallo di importanti cantieri determinatesi nel comparto delle infrastrutture, fattori questi ultimi che hanno fatto venir meno gran parte di quell'apporto che storicamente questi due importanti settori hanno sempre garantito all'attività di Fercredit.

Questo scenario è rimasto invariato anche nel 2018 e ad esso si è aggiunta la forte crisi registrata dalle maggiori imprese di costruzione nazionali, buona parte delle quali titolare di grandi opere da realizzare per RFI.

Fercredit guarda con fiducia alle nuove aggiudicazioni di fornitura e appalti, già perfezionate secondo i previsti investimenti di Gruppo, e confida che esse possano determinare i loro effetti in termini di fatturato nella seconda metà del 2019 e soprattutto nel 2020.

Si ritiene che per Fercredit il 2019 possa essere un anno di consolidamento e di difesa dei volumi di lavoro attuali che garantiscono comunque una redditività del capitale soddisfacente e adeguata alle aspettative.

In una prospettiva di più lungo periodo, ricordiamo che con il nuovo piano industriale 2018 - 2023 il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha avviato un importante piano di investimenti nei settori del rotabile, delle infrastrutture e del trasporto su gomma che potrà consentire a Fercredit di consolidare e incrementare nuovamente i suoi livelli di attività.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Il bilancio - sottoposto a revisione dalla società KPMG SpA - evidenzia un utile netto di euro 3.350.974,77 per il quale, tenendo conto che la riserva legale ha già raggiunto (con l' accantonamento dell' esercizio 2016) il limite del quinto del capitale sociale previsto dall' art. 2430 c.c., si propone la seguente destinazione:

- Euro 3.000.000 agli azionisti, attribuendo un dividendo di € 0,60 ad ognuna delle n. 5.000.000 di azioni costituenti il capitale sociale;
- Euro 350.974,77 a riserva straordinaria.

PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE					
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO					
			Anno 2018		Anno 2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
	a) debiti				
	- debiti verso banche	€	350.809.181	€	289.441.082
	- debiti verso clientela	€	19.666.094	€	14.132.334
	Totale voce Passività finanz. valutate al costo ammortizzato	€	370.475.275	€	303.573.416
60	Passività fiscali :				
	a) correnti	€		€	
	b) differite	€	4.339.200	€	4.339.200
80	Altre passività	€	1.002.774	€	1.178.432
90	Trattamento di fine rapporto del personale	€	2.308.570	€	2.521.366
110	Capitale	€	32.500.000	€	32.500.000
150	Riserve	€	53.967.276	€	53.903.288
160	Riserve da valutazione	€	(12.870)	€	(68.977)
170	Utile (perdita) di esercizio	€	3.350.975	€	9.063.995
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	€	467.931.200	€	407.010.713
<p>La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018. Sulla base dei metodi di transizione adottati, le informazioni comparative non sono state rideterminate.</p>					

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		Anno 2018	Anno 2017
10	UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	€ 3.350.975	€ 9.063.995
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico :		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	€ 56.107	€ (9.745)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico :		
100	Coperture di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	€ 56.107	€ (9.745)
180	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 170)	€ 3.407.082	€ 9.054.250
	La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018.		
	Sulla base dei metodi di transizione adottati, le informazioni comparative non sono state rideterminate.		

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31-dic-17	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1-gen-18	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31-dic-18
				riserve	dividendi e altre dest.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuz. straordin. dividendi	variazioni strumenti di capitale	altre variazioni		
Capitale	32.500.000		32.500.000										32.500.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve :													
a) di utili	53.903.281		53.903.281	63.995									53.967.276
b) altre													
Riserve da valutazione	(68.977)		(68.977)									56.107	(12.870)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	9.063.995		9.063.995	(63.995)	(9.000.000)							3.350.975	3.350.975
Patrimonio netto	95.398.299	0	95.398.299	0	(9.000.000)	0	0	0	0	0	0	3.407.082	89.805.381

	Esistenze al 31-dic-16	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 1-gen-17	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31-dic-17
				riserve	dividendi e altre dest.	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuz. straordin. dividendi	variazioni strumenti di capitale	altre variazioni		
Capitale	32.500.000		32.500.000										32.500.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve :													
a) di utili	53.013.133		53.013.133	890.148									53.903.281
b) altre													
Riserve da valutazione	(59.232)		(59.232)									(9.745)	(68.977)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	10.390.148		10.390.148	(890.148)	(9.500.000)							9.063.995	9.063.995
Patrimonio netto	95.844.049	0	95.844.049	0	(9.500.000)	0	0	0	0	0	0	9.054.250	95.398.299

La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018.

Sulla base dei metodi di transizione adottati, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

RENDICONTO FINANZIARIO		(euro)	
Metodo diretto			
		2018	2017
ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione :		(8.053.665)	(11.455.959)
- interessi attivi incassati		132	658
- interessi passivi pagati		(915.852)	(1.041.499)
- dividendi e proventi simili			
- commissioni nette		(111.359)	(47.813)
- spese per il personale		(3.290.421)	(2.764.479)
- altri costi		(1.472.724)	(3.300.102)
- altri ricavi			
- imposte e tasse		(2.263.441)	(4.302.724)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale			
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie :		(44.521.295)	214.931.980
- attività finanziarie detenute per la negoziazione			
- attività finanziarie designate al fair value			
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value			
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
- dalla riduzione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.160.340.678	1.585.695.482
- dall'incremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(1.204.861.973)	(1.370.763.502)
- altre attività			
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie :		61.573.948	(193.943.109)
- dall'incremento delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		854.662.500	812.900.000
- dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(793.088.552)	(1.006.843.109)
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie designate al fair value			
- altre passività			
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' OPERATIVA		8.998.988	A 9.532.912
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata		-	-
- vendita di partecipazioni			
- dividendi incassati su partecipazioni			
- vendita di attività materiali			
- vendita di attività immateriali			
- vendita di rami d'azienda			
2. Liquidità assorbita		(32.269)	-
- acquisti di partecipazioni			
- acquisti di attività materiali		(32.269)	
- acquisti di attività immateriali			
- acquisti di rami d'azienda			
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' D' INVESTIMENTO		(32.269)	B -
ATTIVITA' DI PROVVISTA			
- emissione/acquisti di azioni proprie			
- emissione/acquisti di strumenti di capitale			
- distribuzione dividendi ed altre finalità		(9.000.000)	(9.500.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL' ATTIVITA' DI PROVVISTA		(9.000.000)	C (9.500.000)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO		(33.281)	32.912
RICONCILIAZIONE			
		2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell' esercizio		33.877	965
Liquidità totale netta generata/assorbita nell' esercizio		-33.281	32.912
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell' esercizio		596	33.877

La Società ha applicato l'IFRS9 e l'IFRS15 al 1° gennaio 2018.

Sulla base dei metodi di transizione adottati, le informazioni comparative non sono state rideterminate.

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente bilancio è stato redatto, ai sensi del decreto legislativo 38/2005 art. 4, 1° comma, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) e IFRS (*International Financial Reporting Standards*) così come omologati dalla Commissione Europea e vigenti al 31 dicembre 2018 in base alla procedura prevista dal regolamento CEE n. 1606/2002.

Il presente bilancio è pertanto conforme ai suddetti principi contabili internazionali.

Principi contabili emessi dallo IASB e omologati nel 2017 dall’Unione Europea:

Nel corso del 2018, il legislatore comunitario ha adottato alcuni Regolamenti istitutivi o modificativi di principi contabili e interpretazioni, obbligatori a partire dal 1° Gennaio 2018 o dagli esercizi successivi, che disciplinano fattispecie rilevanti per la Società o non presenti all’interno della Società alla data del presente bilancio, ma che potrebbero avere effetti contabili su transazioni e accordi futuri.

- Regolamento UE 2018/182 : Adotta modifiche allo IAS 28 – “Partecipazioni in società collegate e joint venture” e agli IFRS 1 – “Prima adozione degli *International Financial Reporting Standard*” e IFRS 12 – “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”;
- Regolamento UE 2018/498 : Adotta modifiche all’IFRS 9 – “Strumenti finanziari”, con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Rammentiamo inoltre che nel corso del 2016 e del 2017 la Commissione Europea ha omologato, tra gli altri, i seguenti nuovi principi contabili, che risultano significativamente rilevanti per l’attività della Società:

- IFRS 15 – “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, adottato con regolamento UE 1905/2016;
- IFRS 9 – “Strumenti finanziari”, adottato con regolamento UE 2067/2016.
- IFRS 16 – “Leases”, adottato con regolamento UE 2017/1986, con decorrenza dal 1° gennaio 2019;

I nuovi principi IFRS 9 e IFRS 15 trovano applicazione nel presente esercizio; peraltro più avanti in questa Nota Integrativa viene presentato un richiamo di informativa con un’analisi degli effetti della loro adozione sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Principi contabili di prima adozione: IFRS 9 e IFRS 15:

La Società, a partire dal 1° gennaio 2018, applica per la misurazione degli strumenti finanziari, il principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”.

L’IFRS 9 sostituisce il precedente IAS 39, dettando nuove regole in tema di classificazione e valutazione, *derecognition*, *impairment* e *hedge accounting*. Tra le principali novità si evidenzia che in tema di classificazione e valutazione occorre considerare il *business model* utilizzato per gestire le attività e passività finanziarie e le caratteristiche dei flussi di cassa finanziari. Inoltre il principio introduce nuovi assetti per la valutazione delle perdite sui crediti (*expected credit losses*) e un nuovo modello di *hedge accounting*.

Secondo il principio, le attività finanziarie sono classificabili in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI) e al *fair value* rilevato nell’utile/(perdita) dell’esercizio (FVTPL). Le categorie previste dallo IAS 39, ossia, detenuti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e disponibili per la vendita, sono state eliminate.

In dettaglio il principio contabile così come adottato dalla Società:

Classificazione e valutazione – Attività finanziarie	
IFRS 9	IAS 39
<p>L’IFRS 9 classifica le attività finanziarie in tre categorie principali: al costo ammortizzato, al <i>fair value</i> rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVOCI) e al <i>fair value</i> rilevato nell’utile/(perdita) dell’esercizio (FVTPL).</p> <p>Le analisi che un’entità dovrà svolgere per classificare le attività finanziarie nelle suddette categorie seguono una prima distinzione a seconda se siamo in presenza di un titolo di capitale, un titolo di debito o un derivato.</p> <p>Tutte le attività finanziarie rappresentate da TITOLI DI CAPITALE sono sempre rilevate al <i>fair value</i>.</p> <p>Nel caso in cui il titolo sia detenuto con finalità di <i>trading</i>, le variazioni di <i>fair value</i> devono essere rilevate a conto economico, mentre per tutti gli altri investimenti l’entità potrà decidere, alla data di rilevazione iniziale, di rilevare successivamente tutte le variazioni di <i>fair value</i> nelle altre componenti del conto economico complessivo (OCI), esercitando la <i>FVTOCI option</i>. In tal caso, gli importi accumulati a OCI non saranno mai riversati nell’utile/(perdita) dell’esercizio anche in caso di eliminazione contabile dell’investimento. L’applicazione dell’opzione “FVTOCI” è irrevocabile e le riclassifiche tra le tre categorie non sono concesse.</p> <p>Per quanto riguarda invece la classificazione delle attività finanziarie rappresentate dai CREDITI E DAI TITOLI DI DEBITO, è necessario considerare due elementi:</p>	<p>In precedenza e in linea con quanto previsto dallo IAS 39 le attività finanziarie erano classificate nelle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività al <i>fair value</i> con contropartita al conto economico; • crediti e finanziamenti; • attività finanziarie detenute fino a scadenza; • attività finanziarie disponibili per la vendita. <p><i>Attività finanziarie con contropartita al conto Economico</i></p> <p>Tale categoria includeva le attività finanziarie acquisite a scopo di negoziazione a breve termine, gli strumenti derivati e le attività designate come tali al momento della loro iscrizione. Tali attività erano valutate al <i>fair value</i>, determinato facendo riferimento al valore di mercato (<i>bid price</i>) alla data di chiusura del periodo oggetto di rilevazione o, nel caso di strumenti non quotati, attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate.</p> <p><i>Crediti e finanziamenti</i></p> <p>In tale categoria erano incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali erano attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività erano inizialmente rilevate al <i>fair value</i> e, successivamente, valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.</p> <p><i>Attività finanziarie detenute fino a scadenza</i></p> <p>Tali attività, valutate al costo ammortizzato, erano quelle,</p>

<p>1. il modello di <i>business</i> adottato dalla società. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Held to Collect</i> (HTC) modello avente l'obiettivo di possedere l'attività finanziaria per l'incasso dei flussi contrattuali; • <i>Held To Collect and Sale</i> (HTC&S) modello avente l'obiettivo sia di incassare i flussi contrattuali derivanti dall'attività finanziaria sia di vendere l'attività finanziaria stessa; • altro modello di business diverso dai due precedenti. <p>2. le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali rinvenienti dallo strumento finanziario. In particolare si dovrà verificare se tali flussi di cassa contrattuali sono rappresentati unicamente dal pagamento del capitale e dagli interessi o diversamente includono anche altre componenti. Questa verifica è denominata SPPI Test (<i>Solely Payment of Principal and Interest Test</i>).</p> <p>L'IFRS 9 fornisce le definizioni di capitale e interessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il capitale è il <i>fair value</i> dell'attività finanziaria all'iscrizione iniziale e tale importo può cambiare nel tempo lungo la vita dello strumento finanziario (ad esempio, tramite rimborsi); • gli interessi rappresentano, invece, la compensazione per il valore temporale del denaro e il rischio di credito sul capitale residuo. <p>Un'attività finanziaria rappresentata quindi da titoli di debito potrà essere classificata nelle seguenti categorie:</p> <p>1. Costo ammortizzato quando:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (<i>SPPI Test</i> superato); e b. il <i>business model</i> adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria esclusivamente per incassare flussi di cassa contrattuali (modello di <i>business</i> HTC). <p>In questa categoria, gli strumenti finanziari sono inizialmente rilevati al <i>fair value</i>, inclusivo dei costi dell'operazione (ovvero i costi marginali, intesi come i costi che non sarebbero stati sostenuti senza che l'entità avesse acquisito, emesso o dismesso lo strumento) e successivamente valutati al costo ammortizzato. Gli interessi</p>	<p>diverse dagli strumenti derivati, a scadenza prefissata e per le quali si aveva l'intenzione e la capacità di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza stessa.</p> <p><i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i></p> <p>In tale categoria erano incluse le attività finanziarie, non rappresentate da strumenti derivati, designate appositamente come rientranti in tale voce o non classificate in nessuna delle precedenti voci. Tali attività erano valutate al <i>fair value</i>, determinato facendo riferimento ai prezzi di mercato alla data di bilancio o delle situazioni infrannuali o attraverso tecniche e modelli di valutazione finanziaria, rilevandone le variazioni di valore con contropartita in una specifica riserva di patrimonio netto ("riserva per attività disponibili per la vendita"). Tale riserva veniva riversata a conto economico solo nel momento in cui l'attività finanziaria veniva effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni negative, quando si evidenziava che la riduzione di valore significativa e prolungata già rilevata a patrimonio netto non poteva essere recuperata.</p>
--	--

<p>(calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite (e i ripristini delle perdite) per riduzione di valore, gli utili/(perdite) su cambi e gli utili/(perdite) derivanti dall'eliminazione contabile sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.</p> <p>2. <i>Fair Value Through Other Comprehensive Income</i> (FVTOCI) quando:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. i flussi di cassa contrattuali dello strumento sono rappresentati unicamente dal pagamento di capitale e interessi (<i>SPPI Test</i> superato); e b. il <i>business model</i> adottato dalla società prevede che l'entità detenga l'attività finanziaria sia per incassare flussi di cassa contrattuali che flussi di cassa generati dalla vendita (modello di <i>business</i> HTC&S). <p>In tale categoria gli strumenti finanziari classificati sono inizialmente rilevati al <i>fair value</i>, inclusivo dei costi dell'operazione.</p> <p>Gli interessi (calcolati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo come nel previgente IAS 39), le perdite/(utili) per riduzione di valore e gli utili/(perdite) su cambi sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio. Le altre variazioni del <i>fair value</i> dello strumento sono rilevate tra le altre componenti di conto economico complessivo (OCI). Al momento dell'eliminazione contabile dello strumento, tutti gli utili/(perdite) accumulati a OCI saranno riclassificati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.</p> <p>3. <i>Fair Value Through Profit or Loss</i> in via residuale, ovvero quando:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. non sono rispettati i criteri precedentemente descritti ovvero; b. nel caso in cui si eserciti la <i>fair value option</i>. <p>Gli strumenti finanziari classificati in tale categoria sono inizialmente e successivamente rilevati al <i>fair value</i>. I costi dell'operazione e le variazioni del <i>fair value</i> sono rilevati nell'utile/(perdita) dell'esercizio.</p>	
---	--

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9, sulla base delle valutazioni effettuate dalla Società, sono riepilogati più avanti nel paragrafo "Effetti dell'adozione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15".

La Società, a partire dal 1° gennaio 2018, applica inoltre per la rilevazione dei ricavi con i clienti il principio contabile internazionale IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti". L'IFRS 15 rappresenta un unico e completo *framework* per la rilevazione dei ricavi e stabilisce le disposizioni da

applicare a tutti i contratti con la clientela (ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito degli *standards* sul leasing, sui contratti assicurativi e sugli strumenti finanziari). Il principio sostituisce i precedenti *standards* sui ricavi: lo IAS 18 *Revenue* e lo IAS 11 *Construction Contracts*, oltre che le interpretazioni IFRIC 13 *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 *Transfers of Assets from Customers* e SIC-31 *Revenue-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio cardine del nuovo *standard* impone che la società/entità rilevi i ricavi in modo che il trasferimento ai clienti di beni e/o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui la società/entità ritiene di aver diritto quale compenso per il trasferimento dei beni e/o servizi. La rilevazione dei ricavi, senza più presentare, come per i precedenti IAS 18 e IAS11, la distinzione tra ricavi per vendita di beni, servizi e lavori in corso, si snoda attraverso il c.d. *five steps model* (identificazione del contratto; identificazione delle *performance obligations*; identificazione del corrispettivo; allocazione del corrispettivo alle *performance obligations*, rilevazione del ricavo). Nel seguito, è illustrato il principio contabile così come adottato dalla Società.

Prodotti e servizi	Rilevazione IFRS 15 Natura, tempistiche di soddisfacimento delle <i>performance obligation</i> , significativi termini di pagamento	Rilevazione IAS 18 e IAS 11 Natura del cambio di principio contabile
Principio generale	<p>Con l'IFRS 15 i ricavi sono valutati tenendo conto dei termini contrattuali e delle pratiche commerciali abitualmente applicate nei rapporti con i clienti. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo (che può includere importi fissi, variabili o entrambi) a cui si ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento del controllo dei beni/servizi promessi. Per controllo si intende genericamente la capacità di decidere dell'uso dell'attività (bene/servizio) e di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il corrispettivo totale dei contratti per la prestazione di servizi viene ripartito tra tutti i servizi sulla base dei prezzi di vendita dei relativi servizi come se fossero stati venduti singolarmente.</p> <p>Per l'IFRS 15, nell'ambito di ciascun contratto, l'elemento di riferimento per il riconoscimento dei ricavi è il singolo obbligo di prestazione (<i>performance obligation</i>). Per ogni obbligazione di fare, separatamente individuata, l'entità rileva i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione stessa, trasferendo al cliente il bene/servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.</p> <p>Per le obbligazioni di fare adempite nel corso del tempo i ricavi vengono rilevati nel corso del tempo (<i>over the time</i>), valutando alla fine di ogni esercizio i progressi fatti verso l'adempimento completo dell'obbligazione. Per la valutazione dei progressi il Gruppo utilizza il Metodo basato sugli input (<i>cost-to-cost method</i>). I ricavi sono rilevati sulla base degli input impiegati per adempiere l'obbligazione fino alla data, rispetto agli <i>input</i> totali ipotizzati per adempiere l'intera obbligazione. Quando gli input risultano distribuiti uniformemente nel tempo, il Gruppo rileva i</p>	<p>In precedenza i ricavi, in conformità allo IAS 18, venivano rilevati nella misura in cui era probabile che al Gruppo sarebbero affluiti dei benefici economici e il loro ammontare poteva essere determinato in modo attendibile, tenendo conto del valore di eventuali resi, abbuoni, sconti commerciali e premi attinenti la quantità. I Ricavi per prestazioni di servizi venivano rilevati a Conto economico con riferimento allo stadio di completamento del servizio e solo quando il risultato della prestazione poteva essere attendibilmente stimato. I Ricavi delle vendite di beni erano valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e quando i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni stessi erano trasferiti all'acquirente e i relativi costi potevano essere stimati attendibilmente.</p> <p>I contratti di costruzione (o commesse), in conformità allo IAS 11, venivano iscritti al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, ragionevolmente maturati, secondo il metodo della percentuale di completamento, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto e dei rischi contrattuali attesi. Lo stato di avanzamento dei lavori era misurato con riferimento ai costi di commessa</p>

	<p>corrispondenti ricavi in maniera lineare. In determinate circostanze, quando non si è in grado di valutare ragionevolmente il risultato dell'obbligazione di fare, i ricavi vengono rilevati solo fino a concorrenza dei costi sostenuti.</p>	<p>sostenuti alla data di bilancio in rapporto al totale dei costi stimati per ogni singola commessa. Quando il risultato di una commessa non poteva essere stimato correttamente, il ricavo di commessa era riconosciuto solo nella misura in cui i costi sostenuti erano verosimilmente recuperabili. Quando il risultato di una commessa poteva essere stimato correttamente ed era probabile che il contratto avrebbe generato un profitto, il ricavo di commessa era riconosciuto lungo la durata del contratto. Quando era probabile che il totale dei costi di commessa avrebbe superato il totale dei ricavi di commessa, la perdita potenziale era rilevata a Conto economico immediatamente e indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa. Le commesse erano esposte al netto degli eventuali fondi svalutazione, delle perdite a finire, nonché degli acconti e degli anticipi relativi al contratto in corso di esecuzione. L'eventuale differenziale positivo veniva rilevato tra le attività nella voce in esame, mentre l'eventuale differenziale negativo veniva rilevato tra le passività alla voce "Debiti commerciali".</p>
--	--	--

Gli impatti riferiti all'introduzione del principio IFRS 15 sono esposti più avanti nel paragrafo "Effetti dell'adozione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15", cui si fa rinvio.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del presente bilancio, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall' International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologate dall'Unione Europea e le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 38/2005.

Pur non essendo più iscritta all'Albo di cui all' art. 106 del D. Lgs. N. 385/1993 (T.U.B.) e quindi soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia, la Società continua a redigere il bilancio secondo gli IAS/IFRS, non più come intermediario finanziario (art. 2, lettera c, del D.Lgs. n. 38/2005), ma come società inclusa nel bilancio consolidato della Capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane Spa (art. 2, lettera e, del D.Lgs. n. 38/2005);

Considerando che lo IAS 1 non prevede uno schema rigido per il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ma solo un contenuto minimo, certamente soddisfatto dagli schemi relativi agli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia utilizzati fino a tutto il 2015, nella persistenza della mancanza di esplicite normative al riguardo, si ritiene opportuno, come già nel 2016 e nel 2017,

continuare a redigere il bilancio di esercizio secondo gli schemi e le istruzioni previsti dalla normativa della Banca d'Italia.

Considerato infatti che l'attività aziendale, pur non più rivolta verso il pubblico, non è comunque mutata nella sua natura, ma è anzi rimasta uguale a quella attuata fin qui, si ritiene che solo gli schemi tipici dell'attività di tipo finanziario possano fornire informazioni coerenti con l'attività svolta, in continuità con la precedente informativa nonché utili e necessari per tutti gli *stakeholders*, mentre un bilancio di tipo "industriale" sarebbe fuorviante e fornirebbe risultati intermedi errati o non coerenti con l'attività aziendale.

Pertanto, ove compatibili con il suo nuovo status di società finanziaria non iscritta all'Albo di cui all'art. 106 del D. Lgs. 385/93 e non sottoposto a vigilanza, la società applica anche le istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, emanate dalla Banca d'Italia con il nuovo Provvedimento del 22 dicembre 2017, che ha sostituito, aggiornandola, la precedente normativa regolamentare avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio di questi intermediari.

Il presente bilancio è quindi sostanzialmente allineato negli schemi a quello degli esercizi precedenti, mentre per quanto riguarda le informazioni previste dalla Nota Integrativa, si seguono le istruzioni fin quando compatibili con lo status di società non più vigilata e non partecipante alle segnalazioni di vigilanza della Banca d'Italia e sempre che le informazioni richieste non siano ridondanti e/o eccessive per la realtà operativa di Fercredit; in tale ultimo caso vengono comunque fornite informazioni sufficienti e adeguate alle necessità informative dei lettori del bilancio.

Ai fini di una più puntuale applicazione ed interpretazione dei principi contabili internazionali, si è tenuto conto anche del "*Framework for the preparation and presentation of Financial Statements*" dello IASB, benché non omologato dalla Commissione Europea, nonché dei documenti e delle interpretazioni fornite dall' Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall' Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative, ed è corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell' intermediario.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e della Redditività Complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Redditività Complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella Nota Integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni della Banca D'Italia.

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 31 dicembre 2018 sono confrontati con la Situazione Patrimoniale ed il Conto Economico dell'esercizio 2017.

Nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato Patrimoniale, nella Nota Integrativa è annotata, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n.38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Il documento viene redatto secondo i principi generali dettati dallo IAS 1 e in particolare secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza, significatività e attendibilità dell'informazione.

In particolare, il bilancio è stato formulato nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale, che gli amministratori ritengono ragionevolmente sussistente anche negli esercizi a venire; di conseguenza attività e passività sono valutate secondo valori di funzionamento.

Rischi e incertezze legati all'uso delle stime

Nell'ambito della redazione del bilancio, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalle revisioni delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo; nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Per quanto concerne i crediti, come anticipato, l'IFRS 9 ha sostituito lo IAS 39 relativamente al modello di *impairment*. Sotto il modello previsto dall'IFRS 9, la perdita attesa viene definita come la somma delle perdite attese derivanti dagli eventi di *default* che possono colpire lo strumento finanziario su un determinato orizzonte temporale; ciò si concretizza nella rilevazione della perdita attesa sia utilizzando dati passati e presenti, nonché informazioni in merito a circostanze future (*forward looking*).

L'utilizzo di stime attiene inoltre alla valutazione del TFR, iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun fatto di rilievo si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio che abbia potuto incidere in misura rilevante sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica della Società.

Sezione 4 – Altri aspetti

A partire dal 1° gennaio 2004, ai sensi della legge di riforma del diritto societario di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, la Società è "soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane Spa", secondo il regime previsto dal Capo IX, Titolo V del Libro V del Codice Civile.

Si informa che la società KPMG Spa esercita la revisione legale dei conti ai sensi dell' art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010.

A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Con riferimento ai principali aggregati presenti nel bilancio di Fercredit, qui di seguito sono descritti i principi contabili internazionali utilizzati per la redazione del bilancio di esercizio.

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i titoli di debito nonché i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Sono inclusi i crediti connessi con la prestazione di attività e di

servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali a breve termine e i depositi presso banche.

a) criteri di iscrizione

Secondo quanto previsto dall'IFRS 9, la rilevazione iniziale di uno strumento finanziario deve avvenire quando l'entità diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

I crediti derivanti da contratti di finanziamento devono pertanto essere rilevati quando l'impresa ne diviene parte; nella maggior parte dei contratti di finanziamento la data di sottoscrizione coincide con la data di erogazione al cliente delle somme pattuite. L'iscrizione in bilancio di un credito finanziario avviene quindi di regola alla data di erogazione, o comunque quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di regolamento.

Il valore di rilevazione iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* di uno strumento finanziario al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto.

Più in particolare, per quanto riguarda la rilevazione dei crediti per operazioni di *factoring*, occorre rilevare che, in aderenza al principio generale della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, un'impresa cedente può cancellare un'attività finanziaria dal proprio bilancio solo se per effetto di una cessione ha trasferito tutti i rischi e i benefici connessi con lo strumento ceduto.

L'IFRS 9 infatti prevede che un'impresa cancelli dal proprio bilancio un'attività finanziaria se e solo se:

- è trasferita l'attività finanziaria e con essa sostanzialmente tutti i rischi e i diritti contrattuali ai flussi finanziari derivanti dall'attività scadono;
- vengono meno i benefici connessi alla proprietà della stessa.

Per valutare l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici occorre comparare l'esposizione dell'impresa cedente alla variabilità del valore corrente o dei flussi finanziari generati dall'attività trasferita, prima e dopo la cessione.

L'impresa cedente mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici quando la sua esposizione alla 'variabilità' del valore attuale dei flussi finanziari netti futuri dell'attività finanziaria non cambia significativamente in seguito al trasferimento della stessa. Invece si ha il trasferimento quando l'esposizione a questa 'variabilità' non è più significativa.

Le forme di cessione di uno strumento finanziario più frequentemente utilizzate possono avere riflessi contabili profondamente diversi:

- nel caso di una cessione pro-soluto (senza nessun vincolo di garanzia) le attività cedute possono essere cancellate dal bilancio del cedente;
- nel caso di una cessione pro-solvendo è da ritenere che nella maggioranza dei casi il rischio connesso con l'attività ceduta rimanga in capo al venditore e pertanto la cessione non presenta i requisiti per la cancellazione contabile dello strumento venduto.

Di conseguenza, nell'ambito dell'attività di *factoring*, le fattispecie contrattuali riguardano:

- I crediti ceduti pro-solvendo e pro-soluto "giuridico" (senza *derecognition* da parte del cedente), che sono rilevati limitatamente agli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo, comprensivo degli interessi e competenze maturate, e la cui prima iscrizione avviene in base al corrispettivo anticipato al cedente a fronte della cessione dei crediti.
- I crediti acquistati pro-soluto a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e i crediti *maturity* pagati alla scadenza che sono rilevati per l'ammontare

nominale delle fatture cedute (con *derecognition* da parte del cedente), la cui prima iscrizione avviene al valore nominale del credito (equivalente al *fair value*).

- I finanziamenti erogati a fronte dei crediti futuri non sottostanti a cessioni di crediti e i finanziamenti rateali che sono rilevati per il valore pari all'importo del finanziamento comprensivo degli interessi e competenze maturate.

Le operazioni di leasing finanziario sono iscritte come crediti a un valore pari all'investimento netto del leasing.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali e i crediti originati da operazioni di leasing finanziario.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile; analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca; tutti questi crediti vengono pertanto riportati al loro valore originario di iscrizione al netto delle eventuali rettifiche di valore.

Per le operazioni di leasing, la rilevazione all'investimento netto comporta l'attualizzazione dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tenuto conto dei costi diretti iniziali, e del valore residuo non garantito spettante al locatore, al tasso d'interesse implicito del leasing.

Nel corso della durata dell'operazione di leasing i canoni, esclusi i costi per servizi, sono attribuiti all'investimento lordo del leasing per ridurre sia l'importo capitale sia l'utile finanziario non maturato. Gli utili finanziari, classificati come interessi attivi, sono ripartiti secondo un criterio sistematico e razionale.

Gli interessi effettivi confluiscono nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

L'IFRS 9 sostituisce il modello della 'perdita sostenuta' (*incurred loss*) previsto dallo IAS 39 con un modello previsionale della 'perdita attesa su crediti' (*expected credit loss* o 'ECL'). Il modello presuppone un livello significativo di valutazione in merito all'impatto dei cambiamenti dei fattori economici sull'ECL che saranno ponderati in base alle probabilità.

Il nuovo modello di perdita per riduzione di valore si applica alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al FVOCI, fatta eccezione per i titoli di capitale e le attività derivanti da contratti con i clienti

Il principio prevede che i fondi a copertura su crediti siano valutati utilizzando i seguenti approcci metodologici: il "*General deterioration method*" e il "*Simplified approach*"; in particolare:

- Il "*General deterioration method*" richiede la classificazione in tre *stage* degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre *stage* riflettono il livello di deterioramento della qualità del credito dal momento in cui lo strumento finanziario è acquisito e comportano una differente modalità di calcolo dell'ECL;
- Il "*Simplified approach*" prevede, per i crediti commerciali, *contract asset* e crediti derivanti da contratti di leasing, l'adozione di alcune semplificazioni, al fine di evitare che le entità siano costrette a monitorare i cambiamenti nel rischio di credito, così come previsto dal modello

generale. La rilevazione della perdita secondo l'approccio semplificato deve essere *lifetime*, pertanto non è richiesta la *stage allocation*.

Nei casi in cui trova applicazione il *General Deterioration Method*, come anticipato, gli strumenti finanziari sono classificati in tre *stage* in funzione del deterioramento della qualità creditizia tra la data della rilevazione iniziale e quella di valutazione:

- *Stage 1*: comprende tutte le attività finanziarie in esame al momento della loro prima rilevazione (data di rilevazione iniziale) a prescindere da parametri qualitativi (es.: *rating*) e ad eccezione di situazioni con evidenze oggettive di *impairment*. Permangono in *stage 1*, in fase di valutazione successiva, tutti gli strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o che abbiano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per tali attività sono riconosciute le perdite su crediti attese nei prossimi 12 mesi (*12-months ECL*) che rappresentano le perdite attese in considerazione della possibilità che si verifichino eventi di *default* nei prossimi 12 mesi. Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in *stage 1* sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'*asset*;
- *Stage 2*: comprende gli strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, ma che non hanno evidenze oggettive di *impairment*. Per tali attività sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di *default* lungo l'intera vita attesa dello strumento finanziario (*Lifetime ECL*). Gli interessi degli strumenti finanziari compresi in *stage 2* sono calcolati sul valore contabile al lordo delle eventuali svalutazioni sull'*asset*;
- *Stage 3*: comprende le attività finanziarie che hanno evidenze oggettive di *impairment* alla data di valutazione. Per tali attività, sono riconosciute solo le perdite su crediti attese derivanti da tutti i possibili eventi di *default* lungo l'intera vita attesa dello strumento.

Ai fini della definizione dell'approccio metodologico da applicare alle attività in perimetro di *impairment* e segnatamente per l'identificazione della corretta probabilità di *default*, il Gruppo ha individuato una segmentazione convenzionale in *cluster* omogenei in base alla tipologia di controparte:

- *Pubblica Amministrazione*: comprende tutti i crediti finanziari e commerciali aventi come controparte lo Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, la UE od Organismi ad essa riconducibili;
- *Intercompany*: comprende tutti i crediti finanziari e commerciali tra controparti controllate;
- *Depositi*: tutti i depositi detenuti presso controparti bancarie;
- *Crediti vs terzi*: comprende i crediti finanziari e commerciali, diversi dai precedenti, aventi come controparti società non finanziarie, famiglie produttrici e famiglie consumatrici.

Il Gruppo ha deciso, inoltre, di applicare l'esenzione "*Low Credit Risk Exemption*" prevista dal principio per le tipologie di credito diverse dai crediti commerciali con *rating* ritenuto *Investment Grade* (da AAA a BBB-), in virtù della quale non viene eseguita la *stage allocation* bensì esse vengono allocate direttamente in *stage 1* con *provisioning* a 1 anno.

Pertanto, l'applicazione del modello di *impairment*, prevede i seguenti principali *steps* operativi:

- *Distinzione tra crediti finanziari e crediti commerciali*: è finalizzata a isolare il perimetro dei crediti da assoggettare ai criteri di *stage allocation*, ossia tutti i crediti finanziari. Per i crediti commerciali, invece, il principio deroga l'applicazione della *stage allocation* in virtù dell'applicazione dell'approccio semplificato secondo il quale la perdita attesa è sempre calcolata in ottica *lifetime*;
- *Calcolo dell'Expected Credit Loss – Crediti Finanziari*: per ogni *cluster*, una volta definito lo stage di appartenenza, si procede al calcolo della perdita attesa;
- *Calcolo dell'Expected Credit Loss – Crediti Commerciali*: per ogni *cluster*, si procede alla segmentazione del credito per fasce di scaduto e quindi al calcolo della perdita attesa secondo le regole indicate.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli eventuali oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono nel presente bilancio gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Fra le attività materiali ad uso funzionale vengono anche convenzionalmente rilevati i beni in attesa di locazione nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria; vengono inoltre inclusi i beni rientrati da contratti di locazione finanziaria a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto da parte del cliente o per risoluzione anticipata del contratto.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili, nonché dei beni in attesa di locazione ed i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5. Attività e Passività Fiscali correnti e differite

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di Stato Patrimoniale 60 lettera b) – “Passività fiscali differite”.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di Stato Patrimoniale 100 lettera b) – “Attività fiscali anticipate”.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Avendo la società aderito al regime di tassazione consolidata nazionale sono stati stipulati con la Capogruppo opportuni contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando all'imponibile fiscale l'aliquota IRES in vigore. Per le perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, viene riconosciuto dalla consolidante alla società a condizione che e nella misura in cui, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, la società avrebbe potuto utilizzare le perdite secondo quanto previsto dalle norme tributarie in vigore. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come debiti e crediti nei confronti della consolidante, classificate nelle Altre passività e nelle Altre attività, in contropartita della voce Imposte sul reddito.

Il credito/debito fiscale netto risultante nei confronti della Capogruppo consolidante è iscritto tra le altre attività/passività.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

6. Altre Attività

In base alle prescrizioni della Banca d'Italia, in tale voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell' attivo dello Stato Patrimoniale ed in particolare le attività non derivanti da rapporti con la clientela.

7. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nella presente voce figurano i debiti, che comprendono le passività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono state classificate, fin dall' acquisizione, tra le "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" né tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*". Rientrano in tale definizione anche i debiti commerciali a breve termine e gli scoperti di conto corrente.

a) criteri di iscrizione

L'IFRS 9 prevede che la rilevazione iniziale di uno strumento finanziario debba avvenire quando l'impresa diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento.

I debiti derivanti da contratti di finanziamento devono essere rilevati quando l'impresa diviene parte del contratto di finanziamento; nella maggior parte dei contratti di finanziamento la data di sottoscrizione coincide con la data di erogazione delle somme contrattualmente pattuite al cliente.

L'iscrizione in bilancio di un debito finanziario avviene quindi di regola alla data di ricezione delle somme pattuite, o comunque quando il debitore diviene obbligato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite, mentre per un titolo di debito alla data di emissione.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima. Sebbene l'IFRS 9 mantenga in sostanza le disposizioni dello IAS 39 per la classificazione delle passività finanziarie, la previsione per le variazioni di *fair value* impone la presentazione nel modo seguente:

- l'importo della variazione del *fair value* attribuibile ai cambiamenti di rischio di credito della passività deve essere presentato nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- l'importo residuo della variazione del *fair value* deve essere rilevato nell'utile/(perdita) dell'esercizio.

b) criteri di classificazione

I dettagli relativi alla voce Debiti comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela, nonché gli eventuali prestiti subordinati.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo l'iscrizione iniziale, le passività finanziarie vengono rilevate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore originario.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano adempite, scadute o estinte.

8. Altre Passività

In base alle prescrizioni della Banca d'Italia, in tale voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello Stato Patrimoniale ed in particolare i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi diversi.

9. Trattamento di Fine Rapporto del Personale

Secondo le prescrizioni dello IAS 19 e le interpretazioni fornite dall' IFRIC e dall' OIC, il Trattamento di Fine Rapporto previsto dalla legislazione italiana deve essere inquadrato come un beneficio successivo al rapporto di lavoro del tipo "piani a benefici definiti" in cui l'ammontare maturato alla fine dell'esercizio viene proiettato al futuro per stimare, sulla base di criteri statistici ed attuariali, l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro; tale importo stimato viene poi attualizzato per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell' effettivo pagamento.

Il trattamento di fine rapporto del personale è pertanto iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano a benefici definiti sono pertanto costituiti dal “*service cost*”, contabilizzato tra i costi del personale come ammontare comprensivo di componenti di stima dei benefici futuri, dall’“*interest cost*”, componenti finanziarie per l'attualizzazione di tali benefici, contabilizzato tra gli oneri finanziari ed assimilati nonché dalle perdite e/o profitti attuariali maturati alla data del bilancio, rilevati nel “Conto Economico Complessivo” (evidenziati nel Prospetto della Redditività Complessiva) e quindi nel Patrimonio Netto.

10. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente in presenza delle seguenti condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa se ritenuta rilevante.

11. Riserve da valutazione

In tale voce vengono iscritti – nella realtà di Fercredit - gli utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti.

Si tratta di riserve di patrimonio netto soggette a variabilità a causa delle valutazioni dei vari elementi dell'attivo e del passivo effettuate annualmente con contropartita a patrimonio netto; le relative variazioni annuali, che aumentano e/o diminuiscono il patrimonio netto senza transitare per il conto economico, vengono evidenziate nel Prospetto della Redditività Complessiva.

Effetti dell'adozione dell'IFRS 9 e dell'IFRS 15

IFRS 9 Strumenti Finanziari

Metodo di transizione

Le modifiche dei principi contabili derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 sono applicate sostanzialmente in maniera retroattiva, fatta eccezione per quanto di seguito riportato:

la Società si avvale dell'esenzione che consente di non rideterminare le informazioni comparative degli esercizi precedenti relative ai cambiamenti di classificazione e di valutazione (comprese le perdite per riduzione di valore). In sede di prima applicazione del principio (*First Time Adoption*) l'allocatione delle attività finanziarie nei diversi stadi di rischio non ha comportato, a livello complessivo, significative risultanze da imputare tra le riserve di patrimonio al 1° gennaio 2018;

Classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie

Sulla base delle valutazioni condotte dalla Società, data la natura delle attività possedute, queste sono interamente classificate nella categoria del costo ammortizzato e non sono state pertanto operate riclassifiche di categoria.

IFRS 15 Ricavi da Contratti con i Clienti

Metodo di transizione

La Società, per mezzo della costituzione di specifici gruppi di lavoro, ha eseguito e completato l'analisi circa gli impatti generati dall'adozione del nuovo standard IFRS 15. Applica il principio retroattivamente con effetto cumulato alla data di prima applicazione (ossia 1 gennaio 2018), pertanto, i dati comparativi non sono stati rideterminati e continuano ad essere rilevati in conformità allo IAS 18 e allo IAS 11.

L'applicazione del principio IFRS 15 non ha generato effetti sui saldi di apertura al 1° gennaio 2018.

Al fine di fornire informazioni sufficienti per comprendere la natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti, si precisa quanto segue:

i ricavi ricompresi nello *scope* del Principio in esame sono limitati al settore Banca Dati, la cui attività è illustrata nella Relazione sulla Gestione. L'attività ha generato ricavi interamente conseguiti sul territorio nazionale. Ai fini dell'informativa richiesta in merito alla tempistica di rilevazione, si precisa che tali proventi si ritengono trasferiti in un determinato momento, e che i relativi crediti sono classificati nei *crediti verso la clientela*.

A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Fair Value (Valore Equo) degli strumenti finanziari

In base alle prescrizioni del principio contabile IFRS 13 "Valutazione del *fair value*" per le attività e passività finanziarie non valutate al *fair value* occorre riportare in bilancio l' informativa del relativo *fair value*. Il citato principio definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari quali crediti e debiti a breve termine, viste anche le modalità di iscrizione del valore iniziale, si ritiene che il loro *fair value* non differisca in modo rilevante dal valore di bilancio; analogamente non emergono sostanziali differenze tra *fair value* e valore di bilancio per tutte le attività e passività finanziarie a vista o a revoca, prive di scadenza determinata. Per i crediti e debiti a medio e lungo termine presenti nel bilancio di Fercredit, rappresentati da strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il relativo *fair value* viene determinato ricorrendo ad apposite tecniche di valutazione ed in particolare adottando tecniche di calcolo del valore attuale in base alle indicazioni degli IAS/IFRS e determinando il *fair value* come valore dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso corrente di mercato.

Le cause che possono portare il *fair value* degli strumenti finanziari a divergere in modo significativo dal costo ammortizzato, eventualmente rettificato dall'*impairment*, al quale questi ultimi risultano iscritti in bilancio sono costituite essenzialmente da :

- rilevanti variazioni della misura del rischio di credito della controparte o della società (in caso di passività) rispetto alle condizioni incorporate nel contratto;
- variazioni delle condizioni di mercato, ed in particolare variazioni dei tassi di interesse, rispetto a quelle contrattuali di attività e passività che non prevedono clausole di indicizzazione.

In particolare, per quanto concerne le attività a tasso variabile, si è avuto modo di verificare che le condizioni cui le stesse sono state erogate riflettono in modo puntuale il grado di rischiosità della controparte affidata in quanto il *credit spread* applicato a suo tempo e vigente ad oggi risulta in linea con le condizioni attualmente praticabili, mentre il rischio di tasso viene sostanzialmente neutralizzato dalla variabilità del tasso stesso dovuta alla presenza delle clausole di indicizzazione. Pertanto per le attività a tasso variabile non sono stati riscontrati eventi che portano il *fair value* a divergere dal loro valore di bilancio.

In definitiva nella realtà di Fercredit le principali cause di divergenza tra il *fair value* degli strumenti finanziari e il valore cui gli stessi risultano iscritti in bilancio sono essenzialmente riconducibili a strumenti finanziari a tasso fisso di non breve periodo ed in particolare, per le attività, al rendimento delle operazioni di consumer credit, e tra le passività, ad eventuali finanziamenti a tasso fisso.

Per il calcolo del *fair value* degli strumenti finanziari a tasso fisso, vista la sostanziale irrilevanza del rischio di controparte, i flussi di cassa sono stati resi pari a quelli previsti dal contratto e dal relativo piano di ammortamento, mentre si è proceduto all'attualizzazione di tali flussi ad un tasso che, per le attività connesse al consumer credit, tiene conto dello spread medio corrente rappresentativo del rischio di credito della clientela, dei tassi correnti di mercato e dell'andamento storico delle perdite sui contratti consumer.

Gerarchia del Fair Value (Valore Equo) degli strumenti finanziari

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni :

- quotazioni, senza aggiustamenti, rilevate su un mercato attivo (secondo la definizione dello IFRS 13) per le attività o passività oggetto di valutazione – (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato – (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili – (livello 3).

Sezione A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.4. Attività e passività non valutate al fair value su base ricorrente :
 ripartizione per livelli di fair value (euro/migl.)

	2018		2017	
	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 3	Valore di Bilancio	Fair Value Livello 3
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente				
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	462.785	463.466	401.921	402.482
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
3. Attività non correnti/gruppi di attività in dismissione				
Totale	462.785	463.466	401.921	402.482
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	370.475	370.631	303.574	303.681
2. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	370.475	370.631	303.574	303.681

Non esistono in bilancio attività/passività per le quali si possano ottenere valutazioni al fair value di livello 1 o 2.

PARTE B : INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE "CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDI

Voci	31-dic-18	31-dic-17
1. Valute in cassa	1	2
2. Assegni bancari e circolari		
Totale valore di bilancio	1	2

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(euro/migl.)

Composizione	31-dic-18	31-dic-17
1. Depositi e conti correnti	0	32
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- prosolvendo		
- prosoluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
3.1 titoli strutturati		
3.2 altri titoli di debito		
4. Altre Attività		
Totale valore di bilancio	0	32
Totale fair value (livello 3)	0	32

Si tratta di momentanei saldi attivi per incassi pervenuti nell'ultimo giorno utile dell'anno.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela
 (euro/migl.)

Composizione	31-dic-18			31-dic-17		
	Valore di Bilancio		Fair Value livello 3	Valore di Bilancio		Fair Value livello 3
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		In bonis	Deteriorate	
1. Finanziamenti						
1.1 Leasing finanziario <i>di cui : senza opzione finale di acquisto</i>	601	0	601	837		837
1.2 Factoring						
- pro solvendo	58.702	8.087	66.789	76.160	11.380	87.540
- pro soluto	242.317	941	243.258	196.466	939	197.405
1.3 Credito al consumo	41.242	0	41.923	39.023	4	39.588
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui : da escussione di garanzie e impegni</i>	109.585	0	109.585	76.829		76.829
2. Titoli di debito						
2.1 - titoli strutturati						
2.2 - altri titoli di debito						
3. Altre attività	1.310	0	1.310	250	1	251
Totale	453.757	9.028	463.466	389.565	12.324	402.450

Tutte le attività deteriorate sono del tipo "altre" in quanto la società non effettua operazioni di acquisto di crediti deteriorati.
 Non esistono in bilancio crediti per i quali si possano ottenere valutazioni al fair value di livello 1 o di livello 2.

I crediti per operazioni di leasing finanziario sono essenzialmente relativi a contratti stipulati con aziende del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e comprendono residui finanziamenti con clienti terzi appartenenti alla medesima filiera produttiva. I crediti per finanziamenti finalizzati inclusi nella voce "Altri finanziamenti" sono totalmente relativi a contratti stipulati con aziende del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane.

I crediti verso la clientela per operazioni di factoring derivano da cessioni di crediti, maturati e futuri, effettuate a nostro favore da fornitori del Gruppo e da altri cedenti riconducibili al Gruppo e sono relative a crediti vantati verso società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane o, in misura sensibilmente minore, verso altre aziende appartenenti alla stessa filiera produttiva.

In conformità con quanto prescritto dallo IFRS 9 in relazione alla contabilizzazione dei crediti, descritto nella parte A della presente Nota Integrativa, nella sottovoce "factoring pro-solvendo" sono riportati i corrispettivi anticipati ai cedenti a fronte di quelle cessioni di credito per le quali non sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici derivanti dal credito stesso : si tratta pertanto dei crediti ceduti pro-solvendo e dei crediti ceduti pro-soluto ma senza l'effettivo e sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici dei crediti sottostanti. Nella medesima sottovoce sono altresì riportati crediti relativi ad anticipi su contratti di appalto e/o fornitura e anticipi su SAL.

Nelle sottovoce "factoring pro-soluto" sono invece riportati i valori dei crediti ceduti effettivamente pro-soluto, con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, oltre ai crediti acquistati a titolo definitivo.

I crediti per operazioni di credito al consumo sono relativi a finanziamenti accordati a dipendenti delle società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane; tali crediti sono riportati in bilancio al netto degli interessi attivi fatturati anticipatamente.

Nella voce “Altri finanziamenti” è altresì incluso, per 169 mila euro, il saldo a nostro credito risultante al 31 dicembre 2018 sul conto corrente intersocietario intrattenuto con la Capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane Spa, dovuto ad incassi accreditati negli ultimi giorni utili dell’esercizio da prelevare nei primi giorni del mese di gennaio 2019.

I crediti per “Altre attività” sono anche essi vantati direttamente nei confronti delle società del Gruppo e derivano da addebiti emessi per il servizio Banca Dati, per rate di finanziamenti consumer credit maturate e per altre prestazioni di servizi intra-gruppo, nonché da fatture da emettere per interessi.

Al 31.12.2018 esistono alcuni clienti factoring e leasing classificati “in sofferenza” ; per i relativi crediti, costituiti da anticipi su fatture e su contratti o da contratti di leasing risolti per inadempimento, si sono effettuate idonee svalutazioni in linea con i principi IFRS 9.

I crediti in sofferenza sono costituiti da una posizione leasing soggetta ad amministrazione straordinaria, da vecchie posizioni factoring già svalutate da tempo e dal credito relativo al nodo di Firenze, già illustrato nella relazione sulla gestione.

L’importo di 9.027 mila euro incluso tra le attività deteriorate (12.324 mila euro nello scorso esercizio) è relativo ad alcuni crediti per operazioni di factoring vantati verso aziende del Gruppo FS Italiane che risultano scaduti da più di 90 giorni (per 940 mila euro), ad alcuni crediti consumer in fase di recupero e, per 8.087 mila euro, al credito factoring relativo al nodo di Firenze già illustrato nelle Relazione sulla Gestione. Dettagli su tali posizioni sono forniti in Nota Integrativa, parte D, Sezione 3.1, tabella 2.1 .

Relativamente ai crediti la società ha effettuato la valutazione di una perdita di valore collettiva, comprendendovi i crediti in primo e secondo stadio e le esposizioni in terso stadio. Tali valutazioni, sono state effettuate in un’ottica di *expected loss*, seguendo i criteri previsionali esposti nella parte A della presente nota integrativa alla sezione “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

La stima del valore recuperabile su posizioni valutate collettivamente, effettuata anche sulla base della considerazione dell’effettivo trasferimento dei rischi, non ha evidenziato la necessità di ulteriori rettifiche di valore.

Sezione 8 ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	Totale 31-dic-18	Totale 31-dic-17
Attività/Valori	Attività valutate al costo	Attività valutate al costo
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici	29	1
e) altre	8	8
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	1	1
Totale	38	10
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività ad uso funzionale sono relative agli acquisti di macchinari, impianti, attrezzature e mobili da ufficio necessari per lo svolgimento della gestione aziendale; al 31 dicembre 2018 sono inoltre presenti attività riferibili al leasing finanziario costituite da beni relativi a contratti risolti.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze Iniziali						
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				2	8	10
B. Aumenti:				31		31
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni :						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti				(4)		(4)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a :						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze Finali nette			0	29	8	37
D.1 Riduzioni di valori totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde						
E. Valutazione al costo						

Sezione 10 ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI
10.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 100 "ATTIVITA' FISCALI CORRENTI E ANTICIPATE"

Composizione	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività fiscali correnti - Irap	214	200
2. Attività per imposte anticipate - Ires		
1.1 imposte anticipate sorte in esercizi precedenti	161	167
1.2 imposte anticipate sorte nell'esercizio	3	12
3. Attività per imposte anticipate - Irap		
1.1 imposte anticipate sorte in esercizi precedenti	32	32
1.2 imposte anticipate sorte nell'esercizio		
Totale valore di bilancio	410	411

Il credito per attività fiscali correnti, pari a 214 mila euro è costituito dal saldo dovuto per l'Irap, al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio; a seguito dell'adozione del consolidato fiscale, gli acconti relativi all'Ires vengono accreditati a Ferrovie dello Stato Italiane Spa e vanno a comporre il saldo a debito o a credito verso la Capogruppo per le imposte sul reddito dell'esercizio.

Non esistono in bilancio imposte anticipate trasformate in crediti di imposta ai sensi della l. n. 214/2011.

10.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 60 "PASSIVITA' FISCALI CORRENTI E DIFFERITE"

Composizione	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività fiscali correnti - Irap e Ires		
2. Passività per imposte differite - Ires		
1.1 imposte differite sorte in esercizi precedenti	4.339	4.339
1.2 imposte differite sorte nell'esercizio		
3. Passività per imposte differite - Irap		
1.1 imposte differite sorte in esercizi precedenti		
1.2 imposte differite sorte nell'esercizio		
Totale valore di bilancio	4.339	4.339

Le passività per imposte differite sono in gran parte emerse in sede di transizione agli IAS soprattutto in conseguenza dello storno del Fondo Rischi su crediti girato all'apposita riserva di patrimonio netto per un importo complessivo di 12,1 milioni di euro, al netto di imposte differite per 5,9 milioni, attualmente ridotte a 4,3 milioni per la diminuzione due volte intervenuta nelle aliquote fiscali.

10.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (in contropartita al conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze Iniziali	189	250
2. Aumenti :		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3	10
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni :		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		(50)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		(21)
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011		
b) altre		
4. Importo Finale	192	189

10.4 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE (in contropartita al conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze Iniziali	4.339	4.972
2. Aumenti :		
2.1 Imposte differite rilevate nell' esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni :		
3.1 Imposte differite annullate nell' esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		(633)
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	4.339	4.339

Le imposte differite rilevate in contropartita al conto economico sono rimaste costanti.

10.5 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (in contropartita al patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze Iniziali	22	23
2. Aumenti :		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni :		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(18)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		(3)
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	4	22

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio 2018 e nello scorso esercizio 2017 in contropartita al patrimonio netto sono relative all' Ires calcolata sugli utili e perdite attuariali originate dalla valutazione IAS del TFR iscritte - al netto delle relative imposte - nel passivo dello stato patrimoniale in contropartita ad un'apposita riserva da valutazione, senza influenzare il conto economico.

Anche le imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto sono diminuite nell'esercizio.

Sezione 12 ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120
12.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 140 "ALTRE ATTIVITA'"

Composizione	31-dic-18	31-dic-17
1. Depositi cauzionali e anticipi		1
2. Crediti verso erario per Iva	0	15
3. Altri crediti verso l' Erario		
3.1 per anticipo imposta sul Tfr		
3.2 per anticipo imposta di bollo virtuale	80	71
4. Crediti vs.la Capogruppo per consolidato fiscale e Iva	1.454	1.388
5. Altre attività diverse	3.163	3.192
Totale valore di bilancio	4.697	4.667
Totale fair value (livello 3)	4.697	4.667

Le Altre Attività evidenziano partite di credito derivanti dal normale svolgimento dell'attività aziendale; in particolare, la posizione verso la Capogruppo derivante dalla partecipazione al consolidato fiscale per il triennio 2016-2018, anche nell' esercizio 2018 è risultata a credito, per i maggiori acconti Ires versati rispetto al saldo dovuto per tale imposta in base al risultato di esercizio.

Tra le altre attività diverse è riportato il pagamento effettuato nel 2016 all' Agenzia delle Entrate di Torino (3.135 mila euro) per il contenzioso relativo all' imposta di registro già illustrato nella Relazione sulla Gestione; come evidenziato precedentemente, nel maggio 2017 la CTP di Torino ha accolto in primo grado il ricorso di Fercredit e Nodo di Palermo contro l' Avviso di Liquidazione; peraltro in caso di soccombenza definitiva nel contenzioso stesso, l' importo dovuto per imposta, interessi e sanzioni sarà comunque a carico della società finanziata, come da apposita clausola contrattuale.

Trattandosi di crediti a vista, a breve o comunque di durata indeterminata, il loro fair value si ritiene ragionevolmente espresso dal loro valore contabile di bilancio.

PASSIVO

Sezione 1 PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31-dic-18			31-dic-17		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	350.809			289.441		
2. Altri debiti			19.666			14.133
Totale	350.809	0	19.666	289.441	0	14.133
Fair valute - livello 1						
Fair valute - livello 2						
Fair valute - livello 3	350.965		19.666			
Totale fair value	350.965	0	19.666	289.548		14.133

I debiti verso banche rappresentano i saldi al 31.12.2018 dei conti correnti bancari per scoperti di conto corrente, nonché operazioni finanziarie a breve e medio termine, tutte effettuate senza il rilascio di specifiche garanzie.

Gli altri debiti verso la clientela si riferiscono sostanzialmente a quanto dovuto a fornitori del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e ad altri cedenti per operazioni di factoring pro-soluto (con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici), al netto delle anticipazioni erogate.

Trattandosi di debiti a vista, a breve o comunque di durata indeterminata, il loro fair value si ritiene ragionevolmente espresso dal loro valore contabile di bilancio.

Sezione 8 ALTRE PASSIVITA' - VOCE 80
8.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 80 "ALTRE PASSIVITA'"

Composizione	31-dic-18	31-dic-17
1. Debiti verso fornitori	477	381
2. Debiti verso fornitori leasing		
3. Debiti verso enti previdenziali	180	196
4. Debiti verso la controllante per consolidato fiscale/Iva	0	41
5. Altri debiti verso l' Erario	104	282
6. Debiti verso organi sociali		
7. Altre passività diverse	242	279
Totale valore di bilancio	1.003	1.179
Totale fair value (livello 3)	1.003	1.179

Le Altre Passività evidenziano partite di debito derivanti dal normale svolgimento dell' attività aziendale; in particolare, i debiti verso fornitori sono dovuti all'acquisto di beni e servizi, mentre gli altri debiti includono anche importi da liquidare al personale per retribuzioni differite.

Trattandosi di debiti a vista, a breve o comunque di durata indeterminata, il fair value delle altre passività si ritiene ragionevolmente espresso dal loro valore contabile di bilancio.

Sezione 9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE : VARIAZIONI ANNUE

	31-dic-18	31-dic-17
A. Esistenze Iniziali	2.521	2.421
B. Aumenti :		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	86	168
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni :		
C.1 Liquidazioni effettuate	(299)	(68)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. RIMANENZE FINALI	2.308	2.521

Il Trattamento Fine Rapporto di Lavoro evidenzia il debito verso il personale in forza al 31.12.2018, costituito da 31 unità, ed è calcolato secondo le prescrizioni dello IAS 19, già descritte nella parte A della presente Nota Integrativa.

L' accantonamento dell' esercizio deriva dalla stima della passività per trattamento di fine rapporto calcolata con la metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 da un attuario professionista esterno alla società; a partire dall'esercizio 2012, l' accantonamento è stato contabilizzato rilevando la quota relativa agli utili e perdite attuariali emersi nell' esercizio direttamente in contropartita ad apposita riserva del patrimonio netto, come previsto dallo IAS 19.

Le ipotesi attuariali in materia di tassi di interesse e di inflazione utilizzate nella valutazione 2018, hanno fatto riscontrare una minore incidenza della componente attuariale della valutazione che ha avuto come effetto un minore incremento del Trattamento di Fine Rapporto rispetto al precedente esercizio.

Le componenti della valutazione attuariale utilizzate in bilancio nell' esercizio 2018 sono state infatti le seguenti :

	31/12/2018	31/12/2017
Service cost	126	124
Interest cost	34	35
Utili/Perdite attuariali	(74)	9
Variazione annua del TFR	86	168

Nel corso dell' esercizio sono stati pagati importi dal fondo per anticipazioni del Tfr al personale per 297 mila euro, mentre circa 2 mila euro sono stati versati a fondi di previdenza complementare su indicazione del personale.

Lo IAS 19, per i piani a benefici definiti, richiede una serie di informazioni aggiuntive da riportare nella Nota Integrativa al Bilancio.

Qui di seguito si riportano le diverse ipotesi di tipo demografico ed economico utilizzate quali basi tecniche per la valutazione attuariale del Tfr:

IPOTESI ATTUARIALI

	2018	2017
Tasso di attualizzazione del Tfr	1,57	1,30
Tasso annuo medio di incremento del Tfr	2,63	2,63
Tasso medio di inflazione	1,50	1,50
Tasso atteso di turnover dei dipendenti	3,00	3,00
Tasso atteso di anticipazioni	1,00	1,00
Probabilità di decesso	Tabella mortalità RGS	Tabella mortalità RGS
Inabilità	Tavole Inps	Tavole Inps
Età pensionamento	100% requisiti AGO	100% requisiti AGO

E' inoltre richiesta un' analisi di sensitività che evidenzi gli effetti che si sarebbero registrati in termini di variazione del valore attuale della passività per obbligazioni a benefici definiti, a seguito di variazioni nelle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili alla data di fine esercizio.

ANALISI DI SENSITIVITA' DEI PRINCIPALI PARAMETRI VALUTATIVI

	2018	2017
Tasso di inflazione + 0,25%	2.341.742	2.558.287
Tasso di inflazione - 0,25%	2.276.138	2.485.278
Tasso di turnover + 1%	2.300.018	2.507.940
Tasso di turnover -1%	2.318.082	2.536.292
Tasso di attualizzazione + 0,25%	2.264.254	2.471.580
Tasso di attualizzazione - 0,25%	2.354.429	2.572.911

Nelle tabelle seguenti è infine fornita l'indicazione del contributo previsto per l'esercizio successivo in termini di service cost, della durata media finanziaria dell'obbligazione per piani a benefici definiti, nonché delle erogazioni future previste dal piano.

SERVICE COST E DURATION

	2018	2017
Service cost periodo successivo	116.514	122.706
Duration del piano	10,5	10,8

EROGAZIONI FUTURE STIMATE

	2018	2017
Erogazioni del 1° anno	399.742	389.627
Erogazioni del 2° anno	90.811	98.655
Erogazioni del 3° anno	93.294	101.129
Erogazioni del 4° anno	251.255	288.553
Erogazioni del 5° anno	231.134	244.163

Sezione 11 PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170
11.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 120 "CAPITALE"

Tipologie	31-dic-18
1. Capitale :	
1.1 Azioni ordinarie	32.500
1.2 Altre azioni	

A far data dal 30 novembre 2004 la controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa risulta socio unico della vostra Società.

Il capitale sociale della società è quindi attualmente composto da n. 5.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di euro 6,50 cadauna, così ripartite al 31 dicembre 2018 :

	Numero azioni	Valore nominale
Ferrovie dello Stato Italiane Spa	5.000.000	32.500.000
TOTALE	5.000.000	32.500.000

11.5 ALTRE INFORMAZIONI

COMPOSIZIONE E VARIAZIONI DELLA VOCE 160 "RISERVE"

Tipologie	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali	6.600		47.303	53.903
B. Aumenti :				
B.1 Attribuzione di utili	0		64	64
B.2 Altre variazioni				0
C. Diminuzioni :				
C.1 Utilizzi :				
- copertura perdite				
- distribuzione				0
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				0
D. Rimanenze Finali	6.600	0	47.367	53.967

L' aumento delle riserve per attribuzione di utili deriva dalla destinazione dell' utile di bilancio dell' esercizio 2017 a riserva straordinaria deliberata dall'Assemblea degli Azionisti in sede di approvazione del bilancio 2017.

Le variazioni di patrimonio netto rilevate nell'esercizio 2006 nello stato patrimoniale di apertura per la transizione agli IAS/IFRS, pari a complessivi 12,1 milioni di euro, sono soggette all' apposita disciplina di cui all' art. 7 del D.Lgs. n.38 del 2005 in merito alla disponibilità o indisponibilità delle relative riserve patrimoniali; in particolare l'incremento patrimoniale derivante dallo storno del fondo rischi su crediti e delle rettifiche di valore forfettarie di esercizi precedenti, ammontante a complessivi 12,1 milioni di euro, costituisce una riserva disponibile di utili ai sensi del 5° comma del suddetto art. 7.

11.6 COMPOSIZIONE E VARIAZIONI DELLA VOCE 160 "RISERVE DA VALUTAZIONE"

	Attività finanziarie disponibili x la vendita	Attività Materiali	Attività Immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutaz.ne	Altre	Totale
A. Esistenze Iniziali						(69)	(69)
B. Aumenti :							
B.1 Variazioni positive di fair value						56	56
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni :							
C.1 Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze Finali						(13)	(13)

In base ai principi contabili internazionali, gli effetti delle valutazioni al fair value delle attività e passività per le quali tale metodologia viene adottata devono essere iscritti in contropartita di apposite riserve da valutazione che, accogliendo annualmente le valutazioni stesse, hanno una caratteristica di variabilità intrinseca, pur costituendo voci del patrimonio netto.

L'importo iscritto in bilancio costituisce l'ammontare della riserva relativa agli utili/perdite attuariali maturate al 31 dicembre 2018, iscritta al netto dell'effetto fiscale, a fronte della corrispondente variazione nell'accantonamento del Trattamento di Fine Rapporto del personale dipendente.

In particolare, quest'ultima riserva, compresa nella voce "Altre", è emersa per la prima volta a seguito della revisione dei prospetti di bilancio 2011 effettuata ai sensi dello IAS 8 per il recepimento anticipato della nuova versione dello IAS 19 attuato nel bilancio dell'esercizio 2012.

REGIME DI DISPONIBILITA' DELLE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

La seguente tabella illustra il regime di disponibilità e distribuibilità delle varie riserve componenti il patrimonio netto al 31 dicembre 2018.

La tabella contiene un'indicazione analitica delle singole voci del patrimonio netto distinguendole in relazione alla loro origine, alla disponibilità e alla loro avvenuta utilizzazione in precedenti esercizi.

REGIME DI DISPONIBILITA' DELLE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Origine	Importo	Quota non disponibile	Quota disponibile	Quota distribuibile	Utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
					copertura perdite	altre ragioni
A. Capitale Sociale	32.500	32.500				
B. Riserve di Capitale :						
C. Riserve di utili :						
- Riserva Legale	6.600	6.600				
- Riserva Straordinaria	35.209		35.209	35.209		
- Riserva Transizione IAS	12.158		12.158	12.158		
D. Rimanenze da Valutazione						
- Riserva Copertura Flussi Finanziari						
- Riserva da Utili/Perdite Attuariali	(13)	(13)				
Totale Capitale e Riserve	86.454	39.087	47.367	47.367		

PARTE C : INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 10 "INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI"

(euro/migl.)

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanz.valutate al fair value con impatto a conto economico 1.1 Attività finanziarie detenute per la negoz. 1.2 Attività finanziarie designate al fair value 1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: 3.1 Crediti verso banche 3.2 Crediti verso società finanziarie 3.3 Crediti verso clientela - per leasing finanziario - per factoring - per credito al consumo - per garanzie e impegni - per altri crediti					
		24		24	33
		5.974		5.974	8.697
		2.548		2.548	2.944
		2.483		2.483	2.362
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		11.029		11.029	14.036

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI : ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi per altri crediti verso la clientela comprendono gli interessi per operazioni di finanziamento finalizzato, nonché gli interessi maturati sul c/c intersocietario intrattenuto con Ferrovie dello Stato Italiane Spa.

1.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 20 "INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI"

(euro/migl.)

Voci/Forme Tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	896			896	996
1.2 Debiti verso società finanziarie					21
1.3 Debiti verso la clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	34			34	36
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	930			930	1.053

Tra gli interessi passivi su altre passività sono inclusi per 34 mila euro gli oneri relativi alla componente finanziaria della valutazione attuariale del Tfr effettuata ai sensi dello IAS 19.

Sezione 2 COMMISSIONI - VOCI 40 E 50
2.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI ATTIVE" (euro/migl.)

Dettaglio	Totale 2018	Totale 2017
a) Operazioni di leasing finanziario		
b) Operazioni di factoring	1.980	2.781
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di : <ul style="list-style-type: none"> - gestione fondi per conto terzi - intermediazione in cambi - distribuzione prodotti - altri 		
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni		
Totale	1.980	2.781

Le commissioni per operazioni di factoring sono costituite dalla quota di competenza dell' esercizio degli importi fatturati alla clientela all'atto delle singole cessioni di credito, relativamente ad operazioni di factoring pro-solvendo e a operazioni in pool.

2.2 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 "COMMISSIONI PASSIVE" (euro/migl.)

Dettaglio/Settori	Totale 2018	Totale 2017
a) Garanzie ricevute		
b) Distribuzione di servizi da terzi		
c) Servizi di incasso e pagamento		
d) Altre commissioni	51	48
Totale	51	48

Gli importi di cui sopra sono relativi a spese bancarie nonché a commissioni per finanziamenti a breve e medio termine erogati da banche e da altri intermediari finanziari .

Sezione 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO

- VOCE 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione (euro/migl.)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	2018	2017
1. Crediti verso banche <i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>						
- per leasing finanziario						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing finanziario						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso società finanziarie <i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>						
- per leasing finanziario						
- per factoring						
- per altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing finanziario						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela <i>Crediti impaired acquisiti o originati</i>						
- per leasing finanziario						
- per factoring	(118)	3.294			3.176	
- per credito al consumo	(30)	3			(27)	2
- altri crediti	26				26	
Altri crediti						
- per leasing finanziario						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti						
Totale	(122)	3.297	0	0	3.175	2

Come già ricordato nella parte B, la società non effettua operazioni di acquisto di crediti deteriorati; non esistono quindi partite creditorie di questa natura e quindi neanche conseguenti rettifiche di valore.

Sezione 10 SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

(euro/migl.)

Tipologia di spese/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1. Personale Dipendente		
a) salari e stipendi	2.053	2.050
b) oneri sociali	565	596
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	126	124
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versam. ai fondi previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	39	45
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	177	142
4. Personale collocato a riposo	185	
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	35	
Totale	3.180	2.957

L'incremento del costo del lavoro del personale è sostanzialmente dovuto all'uscita di una figura apicale.

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIA

Categorie	31/12/2018	31/12/2017	Media
a) Dirigenti	2	1	1,2
b) Quadri direttivi	13	14	13,8
c) Restante personale dipendente Altro personale	17	17	17,0
Totale	32	32	32,0

Il personale in forza alla Società è inquadrato secondo il C.C.N.L. delle aziende di credito e finanziarie, rinnovato nel mese di marzo 2015 per il periodo 2015 - 2018.

10.3 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 160b "ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE"

(euro/migl.)

	Totale 2018	Totale 2017
1. Spese per acquisto beni	26	17
2. Spese per servizi	829	851
3. Spese per gestione prodotti	245	183
4. Oneri tributari	292	360
Totale	1.392	1.411

Vi rammentiamo che le spese di gestione dei prodotti, in particolare quelle del consumer credit, vengono quasi totalmente ri-addebitate alla clientela, mentre le altre spese di struttura sono soggette ad una costante attenzione rivolta alla riduzione dei costi.

Sezione 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI
- VOCE 180
12.1 COMPOSIZIONE VOCE 180 "RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI

(euro/migl.)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A Attività materiali				
A.1 di proprietà				
- Ad uso funzionale	4			4
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	4			4

Le informazioni relative alle quote annuali di ammortamento nonché alle dismissioni, svalutazioni ed altre eventuali rettifiche di valore sono riportate nelle parti A e B della presente nota integrativa.

Gli ammortamenti effettuati per tutte le tipologie di beni propri sono stanziati in base ad un sistematico piano di ammortamento e sono ritenuti congrui in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei singoli beni.

Sezione 14 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200
14.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 200 "ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE"

(euro/migl.)

	2018	2017
14.2 Altri proventi di gestione :		
a Operazioni di leasing finanziario	1	1
b Operazioni di factoring	38	37
c Credito al consumo	208	294
d Altre operazioni finanziarie	55	20
e Garanzie rilasciate		
f Proventi di gestione diversi	687	462
Totale altri proventi di gestione	989	814
14.1 Altri oneri di gestione :		
a Operazioni di leasing finanziario		
b Operazioni di factoring		
c Credito al consumo		
d Altre operazioni finanziarie		
e Garanzie rilasciate		
f Oneri di gestione diversi	(51)	(170)
Totale altri oneri di gestione	(51)	(170)
Totale altri Proventi ed Oneri di Gestione	938	644

Gli altri proventi per operazioni di leasing includono importi addebitati alla clientela per il recupero di costi di gestione dei relativi contratti di locazione finanziaria.

Gli altri proventi di gestione per operazioni di factoring riguardano importi addebitati alla clientela factoring a parziale recupero delle spese di gestione nonché per commissioni ulteriori.

Per quanto riguarda il credito al consumo, l'importo evidenziato deriva anch'esso dal ri-addebito alla clientela di oneri e spese amministrative di gestione dei contratti di finanziamento.

I proventi relativi alle altre operazioni finanziarie derivano dal ri-addebito delle spese di gestione sui nuovi contratti di finanziamento finalizzato stipulati nell'esercizio.

I proventi di gestione diversi sono relativi alla Banca dati fornitori FSI Spa; il compenso contrattualmente stabilito per il servizio di analisi economico - finanziaria svolto dalla Società a favore di

Ferrovie dello Stato Italiane Spa e delle altre società del Gruppo di competenza dell'esercizio ammonta a 496 mila euro, in sensibile incremento rispetto a quello del 2017 (pari a 374 mila euro); includono inoltre altri 191 mila euro relativi ad altri ricavi diversi e a sopravvenienze attive.

Sezione 19 **IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270**

19.1 COMPOSIZIONE DELLA VOCE 270 "IMPOSTE SUL REDDITO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE" (euro/migl.)

	2018	2017
1. Imposte correnti	1.866	3.496
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(3)	(571)
5. Variazione delle imposte differite		
6. Imposte di competenza dell'esercizio	1.863	2.925

L'importo evidenziato in bilancio per imposte sul reddito di esercizio include l'IRAP calcolata sul valore della produzione 2018, nonché l'IRES dovuta sul reddito fiscale dell'esercizio, calcolata con la normale aliquota ordinaria.

Le poste degli imponibili fiscali risentono della non deducibilità totale o parziale dell'accantonamento a fondo rischi su crediti.

Per entrambi i tipi di imposte sul reddito l'importo di competenza è stato calcolato tenendo conto anche delle imposte differite e/o anticipate rilevate e utilizzate nell'esercizio secondo il principio contabile IAS 12.

Di seguito si riportano, sia per l'IRES che per l'IRAP, i prospetti di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio ed onere fiscale teorico.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO (euro/migl.)

Riconciliazione IRES :

	imponibile	imposta IRES
Risultato prima delle imposte	5.214	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 24%)</i>		1.251
<i>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi :</i>		
. differenze Tfr per valutazione attuariale	3	
. storno fondo rischi su crediti		
. altre rettifiche Ias su costi e ricavi diversi		
<i>Totale</i>	<u>3</u>	1
<i>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi :</i>		
. quota indeducibile rettifiche su crediti		
. compensi amministratori/spese legali	13	
<i>Totale</i>	<u>13</u>	3
<i>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:</i>		
. differenze Tfr per valutazione attuariale		
. altre differenze temporanee		
<i>totale</i>	<u>0</u>	0
. plus valenze rateizzate		
<i>Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi</i>		
. Interessi passivi ed altri costi non deducibili	867	
. quota Irap deducibile ed altri costi deducibili	(254)	
	<u>613</u>	147
Imponibile fiscale	5.843	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		1.402

Riconciliazione IRAP :

	imponibile	imposta IRAP
Differenza tra valori e costi della produzione	7.629	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)</i>		425
<i>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi :</i>		
. altre rettifiche Ias su costi e ricavi diversi		
. ammortamenti ex art. 109 del TUIR		
<i>Totale</i>	<u>0</u>	0
<i>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi :</i>		
. quota indeducibile rettifiche su crediti		
. compensi amministratori		
<i>Totale</i>	<u>0</u>	0
<i>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:</i>		
. spese di rappresentanza e amm.to oneri pluriennali		
. altre differenze temporanee		
<i>totale</i>	<u>0</u>	0
<i>Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi</i>		
. costi non deducibili : interessi passivi e altri	78	
. altri ricavi imponibili	622	
	<u>700</u>	39
Imponibile fiscale	8.329	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio		464

Sezione 21 CONTO ECONOMICO : ALTRE INFORMAZIONI
21.1 COMPOSIZIONE ANALITICA DEGLI INTERESSI ATTIVI E DELLE COMMISSIONI ATTIVE

(euro/migl.)

Voci/Controparte	Interessi Attivi			Commissioni Attive			Totale 2018	Totale 2017
	Banche	Società finanziari	Clientela	Banche	Società finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili							1	1
- beni mobili			1				23	32
- beni strumentali			23					
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti			5.974			1.980	7.954	11.201
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			0				0	27
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti			0				0	250
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			532				532	1.207
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			2.016				2.016	1.737
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
6. Altri crediti			2.483				2.483	2.362
Totale	0		11.029			1.980	13.009	16.817

19.2 ALTRE INFORMAZIONI

Ripartizione per mercati geografici :

Tutti i ricavi conseguiti nel corso dell'esercizio sono stati realizzati sul mercato nazionale in quanto la Società non ha svolto alcuna attività con mercati e/o controparti estere.

PARTE D : ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITA' SVOLTE

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 RICONCILIAZIONE TRA L' INVESTIMENTO LORDO E IL VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI

A.2 *Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi* (euro/migl.)

Fasce Temporali	Totale 2018						Totale 2017					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Quota interessi	Investimento lordo		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Quota interessi	Investimento lordo	
		Quota capitale	di cui val. residuo garantito		di cui val. residuo non garantito	di cui val. residuo non garantito		Quota capitale	di cui val. residuo garantito		di cui val. residuo non garantito	
a vista		15			15			16			16	
fino a 3 mesi		63		5	68			60	8		68	
da 3 mesi a 1 anno		156	4	13	169			184		20	204	
da 1 anno a 5 anni		368	21	13	381			587	25	31	618	
oltre 5 anni												
durata indeterminata	81				81		81				81	
Totale Lordo	81	602	25	31	714	0	81	847	25	59	987	0
Rettifiche di valore	81	1			82		81	10			91	
Totale Netto	0	601	25	31	632	0	0	837	25	59	896	0

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

(euro/migl.)

	Fin. Non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018		Totale 2017	
				di cui : sofferenze		di cui : sofferenze
A. Beni immobili : - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali	594	815				
C. Beni mobili : - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri	7	22				
D. Beni immateriali : - Marchi - Software - Altri						
Totale	601	837				

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

(euro/migl.)

	Beni inoptati		Beni ritirati per risoluzione		Altri beni	
	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018	Totale 2017
A. Beni immobili : - Terreni - Fabbricati						
B. Beni strumentali					1	1
C. Beni mobili : - Autoveicoli - Aeronavale e ferroviario - Altri						
D. Beni immateriali						
Totale					1	1

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

A.5.1 DESCRIZIONE GENERALE DEI CONTRATTI SIGNIFICATIVI

I contratti di leasing in corso al 31 dicembre 2018 sono 4 per un investimento iniziale di 2.5 milioni e un valore di investimento residuo di 0,6 milioni di euro; le tipologie di contratti sono le seguenti :

- leasing di automezzi targati (soprattutto autobus ed autoveicoli);
- leasing di beni strumentali;

A.5.2 OPERAZIONI DI RETROLOCAZIONE

Al 31 dicembre 2018 non ci sono in corso operazioni di retrolocazione (*lease back*) e non risultano crediti derivanti da passate operazioni di tale natura.

B. FACTORING E CESSIONI DI CREDITI
B.1 VALORE LORDO E VALORE DI BILANCIO
B.1.1 Operazioni di factoring

(euro/migl.)

Voce/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Attività non deteriorate						
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre	59.347	(645)	58.702	77.175	(1.015)	76.160
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	242.503	(186)	242.317	196.466		196.466
2. Attività deteriorate :						
2.1 Sofferenze						
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri	383	(383)	0	383	(383)	0
- altre	12.577	(4.490)	8.087	591	(591)	0
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Inadempienze probabili						
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre			0	11.986	(606)	11.380
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate						
Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	942	(1)	941	1.039	(100)	939
Totale	315.752	(5.705)	310.047	287.640	(2.695)	284.945

B.2 RIPARTIZIONE PER VITA RESIDUA

B.2.1 - Operazioni di factoring pro-solvendo : anticipi e montecrediti

(euro/migl.)

Fasce Temporali	Anticipi		Montecrediti	
	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018	Totale 2017
a vista			7.781	19.876
fino a 3 mesi			74.931	76.655
oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
da 6 mesi a 1 anno				1.817
oltre 1 anno			5.033	7.806
durata indeterminata	66.789	87.540	4.562	5.294
Totale	66.789	87.540	92.307	111.448

B.2.2 - Operazioni di factoring pro-soluto : esposizioni

(euro/migl.)

Fasce Temporali	Esposizioni	
	Totale 2018	Totale 2017
a vista	16.350	44.736
fino a 3 mesi	175.238	145.715
oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
da 6 mesi a 1 anno	3.672	1.103
oltre 1 anno	23.122	4.255
durata indeterminata	24.877	1.596
Totale	243.259	197.405

B.3 ALTRE INFORMAZIONI

B.3.1 - Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

(euro/migl.)

	2018	2017
1. Operazioni pro-soluto	874.273	756.901
- di cui : acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro-solvendo	297.856	619.054
Totale	1.172.129	1.375.955

B.3.2 - Servizi di incasso

(euro/migl.)

	2018	2017
Crediti di cui è stato curato l' incasso nell' esercizio	22.475	34.939
Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell' esercizio	6.892	4.461

B.3.3 - Valore nominale dei contratti di acquisizione di crediti futuri

(euro/migl.)

	2018	2017
Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell' esercizio	1.816.985	93.345
Ammontare dei contratti in essere alla data di chiusura dell' esercizio	2.821.734	1.219.579

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 - Composizione per forma tecnica

(euro/migl.)

	Totale 2018			Totale 2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Attività non deteriorate :						
- Prestiti personali	21.500	(102)	21.398	15.151	(5)	15.146
- Prestiti finalizzati						
- Cessione del quinto	19.932	(94)	19.838	23.872	(5)	23.867
2. Attività deteriorate :						
- Prestiti personali						
sofferenze	3	(3)	0			
inadempienze probabili						
esp. scadute deteriorate	6		6	14		14
- Prestiti finalizzati						
sofferenze						
inadempienze probabili						
esp. scadute deteriorate						
- Cessione del quinto						
sofferenze						
inadempienze probabili						
esp. scadute deteriorate						
Totale	41.441	(199)	41.242	39.037	(10)	39.027

C.2 - *Classificazione per vita residua e qualità*

(euro/migl.)

Fasce Temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018		Totale 2017	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
- a vista						
- fino a 3 mesi	2.479	2.565				
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	6.428	6.692				
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	24.154	24.212				
- oltre 5 anni	8.175	5.554				
- durata indeterminata	0	(10)	6	0	14	
Totale	41.236	39.013	6	0	14	

I. FINANZIAMENTI FINALIZZATI
I.1 - Composizione per forma tecnica

(euro/migl.)

	Totale 2018			Totale 2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Attività non deteriorate :						
- Finanziamenti finalizzati	109.500	(84)	109.416	76.615	(100)	76.515
2. Attività deteriorate :						
- Finanziamenti finalizzati sofferenze inadempienze probabili esp. scadute deteriorate						
Totale	109.500	(84)	109.416	76.615	(100)	76.515

I.2 - Classificazione per vita residua e qualità

(euro/migl.)

Fasce Temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018		Totale 2017	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
- a vista						
- fino a 3 mesi	6.190	4.755				
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	16.303	11.071				
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	73.614	55.393				
- oltre 5 anni	13.290	5.396				
- durata indeterminata	19	(100)				
Totale	109.416	76.515	0		0	

Sezione 3 INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Data la natura essenzialmente “captive” della società, gli obiettivi e le strategie che hanno improntato l’attività creditizia di Fercredit sono da sempre mirate a politiche di rischio estremamente prudenziali, caratterizzate da un’operatività rivolta a controparti facenti parte del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e/o comunque facenti parte della medesima filiera produttiva e quindi legate al gruppo FSI da consolidati rapporti di fornitura o di servizio.

Infatti, come già rilevato in altre parti della presente relazione, destinatari degli interventi creditizi di Fercredit sono essenzialmente società e dipendenti del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e/o, nel factoring, primari fornitori del Gruppo, nostri cedenti in relazione a crediti ceduti in buona parte vantati verso le stesse società del Gruppo. Attualmente infatti pressoché il 100% dei crediti in bilancio ha come controparte aziende o dipendenti del Gruppo

Segnaliamo che Fercredit non ha mai utilizzato finora strumenti finanziari derivati di tipo speculativo; inoltre Fercredit non ha emesso titoli di alcun genere (fatta eccezione per le azioni costituenti il capitale sociale) né ha acquistato o detiene attualmente azioni o altri titoli di alcun genere.

Per tale motivo, le informazioni che andremo di seguito a fornire in relazione ai rischi finanziari, sono relative esclusivamente a strumenti finanziari del tipo finanziamenti e crediti nonché passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value.

Le informazioni previste nella presente sezione si basano su dati gestionali interni e pertanto possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C, ad eccezione delle tabelle e delle informative per le quali è specificamente richiesta l’indicazione del “valore di bilancio”.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La concessione di prestiti e finanziamenti nelle varie forme praticate da Fercredit avviene secondo norme interne e procedure analoghe a quelle utilizzate dalle Banche, Inoltre, considerata la caratteristica “captive” della società, buona parte dei rischi più rilevanti viene di regola assunta soltanto dopo aver effettuato idonei riscontri presso gli enti debitori.

I crediti concessi vengono assiduamente monitorati, grazie alle evidenze fornite dal sistema informativo aziendale, da un ufficio appositamente preposto che interviene costantemente presso i debitori per verificare i pagamenti e la loro puntualità.

Gli aspetti organizzativi relativi all’ erogazione e alla gestione del credito alla clientela sono stati esaminati in anni passati, e confermati sostanzialmente idonei, nel corso di una delle ispezioni che la Banca d’Italia ha effettuato in passato.

La sostanziale bontà delle politiche di gestione del credito fin qui seguite è dimostrata dal tasso di incidenza delle perdite su crediti e delle sofferenze che risulta particolarmente contenuto; in ogni modo la Società ha sempre effettuato prudenziali svalutazioni forfettarie sui crediti in bonis, allineate alla suddetta percentuale di perdita e continua oggi ad effettuare svalutazioni su detti crediti, sia pure con i diversi criteri previsti dagli IAS/IFRS.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
 valore lordo e rettifiche di valore complessive

(euro/migl.)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Valore netto
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Crediti verso clientela							
1.1 c/c intersocietario	169			0			169
1.2 factoring:							
a) pro-solvendo	59.347		12.960	(645)		(4.873)	66.789
b) pro-soluto	242.503		942	(186)		(1)	243.258
1.3 finanziamenti	109.500			(84)			109.416
1.4 consumer credit	41.422	16	3	(196)	0	(3)	41.242
1.5 leasing	602		81	(1)		(81)	601
1.6 altre prestazioni (*)		1.311			(1)		1.310
Totale	453.543	1.327	13.986	(1.112)	(1)	(4.958)	462.785
	Totale valore lordo:		468.856	Totale valore rettifiche:		(6.071)	

2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
 movimentazione valori di rettifica

(euro/migl.)

	Valore iniziale al 01/01/2018	Incrementi	Decrementi	Valore finale al 31/12/2018
Primo stadio	1.225	60	(173)	1.112
Secondo stadio (*)	-	1		1
Terzo stadio	1.671	3.287		4.958
Totale movimenti	2.896	3.348	(173)	6.071

(*) I crediti per altre prestazioni, di natura commerciale, sono stati valutati mediante approccio semplificato in ottica lifetime

Come illustrato nei precedenti paragrafi, la Società ha applicato il principio contabile IFRS 9 e ha pertanto predisposto i prospetti di bilancio in conformità con le nuove classificazioni introdotte. Si precisa che, data la natura dell'attività svolta, la Società ha adottato il modello di business "Held to Collect" e detiene pertanto attività finanziarie sino alla scadenza. Gli esiti del test SPPI (Solely Payment of Principal and Interest) hanno integralmente confermato la previsione di esposizione di tali strumenti nella categoria "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le esposizioni per crediti factoring, leasing e finanziamenti finalizzati sono di regola indicizzate, con variazioni dei tassi attivi legate alle medie mensili o trimestrali dei tassi Euribor; peraltro anche la raccolta di Fercredit è in buona parte a tasso variabile, con variazioni legate agli stessi parametri temporali Euribor, al fine di mantenere sostanzialmente costante nel tempo lo spread prefissato sugli impieghi.

Gli impieghi consumer credit sono invece a tasso fisso e, per scelta aziendale, sono stati coperti solo parzialmente da un'analogia provvista a medio termine, anche in considerazione dello spread ben più elevato per tale tipo di attivo; anche i finanziamenti finalizzati sono stati stipulati a tasso fisso, coprendoli con una corrispondente tipologia di raccolta a medio termine non indicizzata.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società non detiene strumenti finanziari esposti a rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società non detiene strumenti finanziari esposti a rischio di cambio.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il *funding liquidity risk* riguarda la capacità di un intermediario di far fronte puntualmente alle proprie obbligazioni. Tale condizione deve essere rispettata nel continuo senza mettere a repentaglio l'attività ordinaria.

Il *market liquidity risk* è definito come il rischio in cui un intermediario incorre nello smobilizzo delle poste dell'attivo in via anticipata rispetto alle scadenze, esso è quindi legato a fattori di mercato dell'attività smobilizzabile.

Fercredit, non essendo più un intermediario finanziario vigilato dalla Banca d'Italia, non risulta al momento sottoposta ad alcun obbligo specifico per quanto riguarda la valutazione e misurazione dei rischi di tasso di interesse e di liquidità.

L'attività di factoring dovrebbe generare un circuito, sostanzialmente bilanciato, che muove dalle uscite relative agli acquisti o agli anticipi concessi al cedente verso entrate derivanti da incassi per rimborsi dei crediti ceduti provenienti dalle varie società del Gruppo.

Tenendo conto della natura autoliquidante e del carattere di rotatività del factoring, nonché delle quote di anticipo erogate dall'intermediario (inferiori rispetto al valore nominale del credito ceduto), il confronto tra i flussi finanziari in entrata/uscita distribuiti nelle varie scadenze contrattuali dei crediti ceduti dovrebbe convergere verso una sostanziale situazione di "pareggio".

Nella realtà questo movimento "inerziale" viene interrotto, sotto il profilo della gestione della liquidità, da una serie di fattori che generano aleatorietà dei flussi quali ad esempio:

- ritardi nei pagamenti dalle società debtrici rispetto alla scadenza contrattuale, attualmente in sensibile diminuzione;
- specifiche forme contrattuali (es. Maturity o anticipi su contratto) in cui la scadenza del credito assume scarso rilievo;
- altre vicende/circostanze relative al credito acquistato (es. avvio di procedure concorsuali nei confronti del cedente e revocatoria dei pagamenti ecc.; deterioramento del credito acquistato ecc.) .

Tali fattori creano sistematicamente degli squilibri che generano il rischio di liquidità in Fercredit, prevalente in relazione all'attività factoring.

Per quanto concerne gli altri prodotti (consumer credit, leasing e finanziamenti finalizzati), l'importo e la frequenza delle operazioni, la modesta quota di insoluti, rendono maggiormente prevedibile e quindi meno problematica, la gestione della liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

(euro/migl.)

	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indetermin.	Totale
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	201.659	7.647	18.909	121.239	21.466		91.865	462.785
1.3 Altre attività	82	1.480					3.135	4.697
2. Passività								
1.1 Debiti	279.713	4.686	9.397	63.366	13.313		0	370.475
1.2 Titoli di debito								
1.3 Altre passività	706						297	1.003

Sezione 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In quanto società finanziaria iscritta nell' Elenco Speciale di cui all' art. 107 e successivamente nell'Elenco Generale di cui all' art. 106 del T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia (Decreto Legislativo n. 385 del 1993), Fercredit ha costantemente perseguito in passato l'obiettivo di un continuo rafforzamento patrimoniale a miglior presidio dei rischi connessi con l' attività finanziaria svolta.

Così nel corso del tempo, oltre a ricorrere, quando si è reso necessario, ad appositi aumenti del capitale sociale, la società ha costantemente richiesto ai suoi azionisti, ed ottenuto, il sistematico accantonamento a riserve di parte degli utili annuali di esercizio, pur in presenza delle opportune politiche di remunerazione del capitale sociale.

Attualmente Fercredit non è più un intermediario finanziario vigilato dalla Banca d' Italia e non ha pertanto più alcun requisito patrimoniale minimo da osservare.

4.1.2 INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

4.1.2.1 PATRIMONIO DELL' IMPRESA : COMPOSIZIONE

(euro/migl.)

Composizione	2018	2017
1. Capitale	32.500	32.500
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di Utili		
a) legale	6.600	6.600
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	35.209	35.145
- Altre	12.158	12.158
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(13)	(69)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) di esercizio	3.351	9.064
Totale valore di bilancio	89.805	95.398

Sezione 6 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

7.2 INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI SINDACI

(euro/migl.)

	2018	2017
1. Amministratori	93	80
2. Sindaci	36	36
Totale	129	116

Si tratta degli importi di competenza dell'esercizio calcolati in base alle delibere dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28 luglio 2016 e del Consiglio d'Amministrazione del 24 luglio 2018.

Gli importi evidenziati sono relativi ai compensi corrisposti agli Organi Sociali mentre il relativo costo, evidenziato nella parte C della presente Nota Integrativa, risulta maggiore a causa degli oneri sociali a carico dell'azienda gravanti su parte dei compensi stessi.

6.2 CREDITI E GARANZIE RILASCIATE A FAVORE DI AMMINISTRATORI E SINDACI

A favore degli Amministratori e Sindaci della Società non sono stati erogati crediti né prestate garanzie, tranne un finanziamento consumer credit per circa 21 mila euro erogato a condizioni di mercato a favore di un membro del Consiglio di Amministrazione, precedentemente peraltro alla sua nomina e estinto nel 2017.

6.3 INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

(euro/migl.)

Attività	Crediti per factoring	Altri crediti finanziari	Altri crediti diversi	Totale crediti verso il Gruppo
1. Controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa	2.491	169	1.454	4.114
2. Altre controllate di Gruppo :				
Rete Ferroviaria Italiana Spa	123.591		151	123.742
Trenitalia Spa	117.027		31	117.058
Ferservizi Spa	113		2	115
Busitalia Rail Service Srl			13.514	13.514
Busitalia Sita Nord Srl			34.396	34.396
Mercitalia Rail Srl	224		1	225
Ataf Gestioni Srl			24.174	24.174
Mercitalia Shunting & Terminal Srl			10.615	10.615
Busitalia Veneto Spa			23.372	23.372
Busitalia Campania Spa			2.772	2.772
Busitalia Simet Spa			1.250	1.250
3. Altre collegate di Gruppo :				
4. Altre parti correlate :				
Gruppo Poste				0
Totale Attività	243.446	169	111.732	355.347

Passività	Debiti commerciali	Debiti finanziari e factoring	Altri Debiti	Totale crediti verso il Gruppo
1. Controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa	131			131
2. Altre controllate di Gruppo :				
Rete Ferroviaria Italiana Spa	27		2	29
Trenitalia Spa	56			56
Ferservizi Spa	72		1	73
Busitalia Sita Nord Srl		348		348
Mercitalia Rail Srl			8	8
4. Altre parti correlate :				
Gruppo Poste	6			6
Gruppo Eni	37			37
Totale Passività	329	348	11	688

Ricavi	Interessi attivi	Commissioni attive	Altri proventi	Totale ricavi verso il Gruppo
1. Controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa			2	2
2. Altre controllate di Gruppo :				
Rete Ferroviaria Italiana Spa	14		160	174
Trenitalia Spa	35		310	345
Ferservizi Spa			13	13
Busitalia Sita Nord Srl	860	11	21	892
Busitalia Rail Service Srl	443			443
Busitalia Veneto Spa	496		15	511
Busitalia Campania Spa	43		3	46
Ataf Gestioni Srl	628		10	638
Mercitalia Shunting & Terminal Srl	116		6	122
Busitalia Simet Spa	12		1	13
Mercitalia Rail Srl			13	13
4. Altre parti correlate :				
Totale Ricavi	2.647	11	554	3.212

Costi	Interessi passivi	Altre spese ammin.ve	Oneri straordinari	Totale costi verso il Gruppo
1. Controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa	2	415		417
2. Altre controllate di Gruppo :				
Rete Ferroviaria Italiana Spa		28		28
Trenitalia Spa		62		62
Ferservizi Spa		178		178
4. Altre parti correlate :				
Gruppo Poste		43		43
Totale Costi	2	726	0	728

Sezione 7 ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 CORRISPETTIVI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Si evidenzia che – ai sensi dell' art. 37, comma 16, del Decreto Legislativo n. 39/2010 e della lettera 16bis dell' art. 2427 del c.c. – l' importo totale dei corrispettivi contabilizzati nell' esercizio con riferimento alle attività svolte dalla società incaricata della revisione legale di Fercredit, è stato di 44,6 mila euro.

7.2 INFORMAZIONI DI NATURA FISCALE

Si segnala che non esiste nel patrimonio aziendale alcun bene sul quale sia stata eseguita una rivalutazione monetaria in quanto la società non ha ritenuto di avvalersi della facoltà di rivalutazione dei beni materiali e immateriali prevista dalla legge 21 novembre 2000 n. 342 (collegato fiscale alla legge finanziaria 2000) e dalle altre leggi successive che consentivano rivalutazioni.

Non esistono, allo stato attuale delle nostre conoscenze, processi verbali, accertamenti, ricorsi e/o altre situazioni di contenzioso fiscale pendenti, al di fuori delle situazioni in materia di imposta di registro ed Iva con le Agenzie delle Entrate di Torino e Roma, già illustrate nella Relazione sulla Gestione e in via di definizione.

La società ha aderito alle sanatorie fiscali previste dal Decreto Legislativo n. 289 del 2002 e successive proroghe, utilizzando in particolare la forma della dichiarazione integrativa semplice di cui all' art. 8 del suddetto decreto per tutti gli anni dal 1997 al 2002.

Per effetto dell' adesione alle suddette sanatorie, per quanto riguarda Fercredit non si rende applicabile la proroga dei termini di accertamento previsti per i contribuenti che non utilizzano alcun tipo di sanatoria.

Pertanto, al 31 dicembre 2018 risultano scaduti i termini ordinari di decadenza per eventuali accertamenti IRPEG ed IVA, fino al periodo di imposta 2012 (dichiarazioni presentate nel 2013).

7.3 ATTIVITA' POTENZIALI

Come previsto dalla IAS 37, si segnala che fin dal 1997 Fercredit aveva intentato nei confronti di un ex Amministratore Delegato azione di responsabilità ex art. 2393 c.c. addebitandogli le conseguenze della sua cattiva gestione che avevano portato alla perdita registrata nel bilancio 1997, quantificando la richiesta di risarcimento del danno in 10,8 milioni di euro ovvero nel diverso importo, maggiore o minore, determinato in corso di causa.

Con sentenza n. 18333/2002 il Tribunale di Roma aveva condannato il suddetto Amministratore a risarcire a Fercredit il predetto importo oltre agli accessori di legge.

Nel giudizio di appello, proposto dal soccombente, veniva disposta la sospensione dell' esecutività della sentenza di primo grado e nominato un Consulente Tecnico per l' approfondimento di alcuni quesiti tecnici inerenti la causa.

Con sentenza n. 4256/2008 la Corte di Appello di Roma ha confermato la sentenza di primo grado condannando l' ex Amministratore al pagamento del diverso importo di 9,6 milioni di euro oltre accessori.

Con ricorso notificato nel settembre 2009 il soccombente ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione che, con sentenza depositata in cancelleria in data 5 marzo 2015, ha dichiarato inammissibile il ricorso rendendo così definitiva la condanna inflitta dalla Corte di Appello di Roma.

A seguito del mancato pagamento della somma nel frattempo intimata, Fercredit a mezzo dei suoi legali, ha iniziato azioni esecutive rivolte al soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie, ottenendo fino ad oggi soltanto un'ordinanza del Tribunale di Roma di assegnazione di somme limitate.

Inoltre, già in pendenza del giudizio di Cassazione, Fercredit aveva intrapreso alcune azioni presso i Tribunali di Roma e di Nizza per rivalersi su due immobili di proprietà dell'ex Amministratore, peraltro di modesto valore.

Pur essendo ormai possibile definire "certo" il credito di 9,6 milioni di euro, in considerazione dell'incapienza delle disponibilità e dei beni del debitore il relativo ricavo potrebbe non realizzarsi in futuro; anche i limitati benefici economici derivanti dall'assegnazione di somme di cui sopra non si possono ritenere definitivamente acquisiti.

Pertanto, il suddetto credito di 9,6 milioni di euro costituisce tutt'ora una "attività potenziale" per la quale, allo scopo di non fornire indicazioni fuorvianti sulla probabilità di realizzo, non si ritiene allo stato di fornire una stima dell'effetto finanziario dell'attività potenziale in questione.

7.4 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non esistono allo stato fatti di particolare rilievo da segnalare intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio suscettibili di modificare o condizionare le prospettive della gestione futura della società.

7.5 IMPRESA CAPOGRUPPO

L'impresa capogruppo che, ai sensi della normativa vigente, redige il bilancio consolidato includendovi anche Fercredit è costituita da :

Ferrovie dello Stato Italiane - Spa Piazza della Croce Rossa – Roma

A partire dal 1° gennaio 2004, ai sensi della legge di riforma del diritto societario di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, la società ha assunto lo status di "società soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane Spa", secondo il regime previsto dal nuovo Capo IX, Titolo V del Libro V del Codice Civile.

A partire dal 30 novembre 2004, Ferrovie dello Stato Italiane Spa risulta essere socio unico di Fercredit.

7.6 DATI SIGNIFICATIVI DELLA CAPOGRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE SPA

I dati essenziali della controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa, esposti nel seguente prospetto riepilogativo, richiesto dall'art. 2497 bis del codice civile, sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della controllante Ferrovie dello Stato Italiane Spa al 31 dicembre 2017, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge oltre che sul sito fsitaliane.it.

FSI SpA - Situazione patrimoniale – finanziaria		
	valori in euro	
	31.12.2017	31.12.2016
Totale Attività non correnti	42.774.570.809	42.539.698.126
Totale Attività correnti	4.661.967.017	5.268.296.178
Totale Attività	47.436.537.826	47.807.994.304
<i>Capitale sociale</i>	<i>36.340.432.802</i>	<i>36.340.432.802</i>
<i>Riserve</i>	<i>39.064.076</i>	<i>7120064</i>
<i>Utili (Perdite) portati a nuovo</i>	<i>256.834.398</i>	
<i>Utile (Perdite) d'esercizio</i>	<i>230.910.168</i>	<i>638.773.063</i>
Totale Patrimonio Netto	36.867.241.444	36.986.325.929
Totale Passività non correnti	7.241.430.734	7.299.975.883
Totale Passività correnti	3.327.865.648	3.521.692.492
Totale Passività	10.569.296.382	10.821.668.375
Totale Patrimonio Netto e Passività	47.436.537.826	47.807.994.304
Conto Economico		
	valori in euro	
	2017	2016
Ricavi operativi	182.143.151	156.691.468
(Costi operativi)	(200.505.547)	(167.265.907)
(Ammortamenti)	(21.376.666)	(19.994.276)
(Svalutazioni e perdite) riprese di valore	(4.889.162)	(1.055.258)
Proventi e (oneri) finanziari	166.103.768	565.904.527
(Imposte sul reddito)	109.434.624	104.492.509
Risultato netto d'esercizio	230.910.168	638.773.063

7.7 PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL' UTILE DI ESERCIZIO

Come già evidenziato nella Relazione sulla Gestione e tenendo conto che la riserva legale ha già raggiunto (con l' accantonamento dell' esercizio 2016) il limite del quinto del capitale sociale previsto dall' art. 2430 c.c., il bilancio - sottoposto a revisione dalla società KPMG SpA - evidenzia un utile netto di euro 3.350.974,77 per il quale si propone la seguente destinazione:

- Euro 3.000.000 agli azionisti, attribuendo un dividendo di € 0,60 ad ognuna delle n. 5.000.000 di azioni costituenti il capitale sociale;
- Euro 350.974,77 a riserva straordinaria.

**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO
ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI RELATIVA AL BILANCIO
D'ESERCIZIO DI FERCREDIT SERVIZI FINANZIARI SPA AL 31 DICEMBRE 2018**

1. I sottoscritti Stefano Pierini e Gabriele Donà, rispettivamente Amministratore Delegato e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Fercredit SpA tenuto conto:

- di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto sociale di Fercredit SpA;
- di quanto precisato nel successivo punto 2;

attestano:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2018.

2. Al riguardo si segnala che:

a. la valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Fercredit SpA si è basata sul modello interno definito in coerenza con l'*"Internal Controls – Integrated Framework"* emesso dal *"Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission"* che rappresenta un *framework* di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale;

b. da tale valutazione non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1. il bilancio d'esercizio:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Fercredit SpA.

3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Fercredit SpA unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Roma, 27 febbraio 2019



Stefano Pierini

Amministratore Delegato



Gabriele Donà

Dirigente Preposto

FER CREDIT SERVIZI FINANZIARI S.P.A.

IN BREVE FERCREDIT S.P.A.

Sede legale in Roma (RM) – Via Nomentana n. 4

Cap. Soc. Euro 32.500.000,00 i.v. - R.E.A. di Roma n. 765737

Cod. Fisc. e Registro Imprese C.C.I.A.A. di Roma n. 04419411006

* * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
SUL BILANCIO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2018**

All'Assemblea dei Soci.

La presente relazione è redatta ai sensi del combinato disposto degli artt. 2478 bis e 2429, secondo comma, cod. civ.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2018 l'attività del Collegio sindacale, svolta ai sensi dell'art. 2403 cod. civ., è stata effettuata secondo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Preliminarmente si rappresenta che il Collegio sindacale nell'attuale composizione è operante dal 28.07.2016.

In particolare il Collegio sindacale:

- Ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
- Ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione ed alle Assemblee che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per le quali, è ragionevolmente possibile assicurare che le deliberazioni prese sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Ha ottenuto, durante le riunioni, dagli Amministratori e dal Direttore



generale, informazioni sul complessivo andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo; tali informazioni sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla gestione cui si fa rinvio. Il Collegio, pertanto, può ragionevolmente assicurare che le operazioni effettuate sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- Ha preso atto delle operazioni con parti correlate, che gli amministratori dichiarano tutte rientranti nella ordinaria attività di gestione e concluse a normali condizioni di mercato, evidenziate nei prospetti di bilancio e più ampiamente descritte nella Nota Integrativa e nella Relazione sulla gestione.
- Ha incontrato periodicamente la società di revisione legale incaricata dell'attività di controllo contabile, dal cui scambio di informazioni non sono emersi dati o fatti rilevanti da segnalare nella presente relazione.
- Ha incontrato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nominato in data 28.09.2018, dai cui scambi informativi intervenuti non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione; ha preso atto dell'attestazione ai sensi della legge 262/2005 sul bilancio al 31.12.2018 dallo stesso rilasciata in data 27.02.2019.
- Ha incontrato periodicamente l'Organismo di Vigilanza nominato nella sua attuale composizione in data 07.03.2017 e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.
- Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo e contabile della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento delle necessarie informazioni dagli Amministratori, dai responsabili delle funzioni interessate, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti ed attraverso l'esame dei documenti aziendali .

I Sindaci, inoltre, attestano che:

- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice



Civile;

- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge;
- la Società ha adottato il Codice Etico previsto dall'appartenenza al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/01;
- nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2018 l'Organismo di Vigilanza non ha riferito di particolari criticità da segnalare.
- nel corso dell'attività di vigilanza ed all'esito delle verifiche effettuate, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

* * *

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2018, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27.02.2019 e consegnato ai Sindaci in pari data, unitamente alla relazione sulla gestione.

Il bilancio al 31.12.2018 di FERCREDIT S.p.A. redatto secondo i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), si chiude con un utile netto di Euro 3.350.974,77

La società di revisione KPMG S.p.A. è incaricata della revisione legale dei conti (giusta delibera assembleare del 13.04.2017) e ad esprimere il giudizio sul bilancio ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, l'attività di vigilanza si è espletata sull'impostazione generale data a tale documento, accertandone la sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la formazione e struttura.

La relazione emessa dalla società di revisione in data 14.03.2019, riporta il giudizio sul bilancio di esercizio al 31.12.2018 senza rilievi, attestando che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa della Società.



E' stata altresì verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge in tema di redazione del bilancio ai sensi dell'art. 2423, comma 5, del Codice Civile.

Le note esplicative riportano il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato, relativo all'esercizio 2017, di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

E' stata, inoltre, verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri ed, al riguardo non si hanno osservazioni da formulare.

Tenuto conto che il mandato del Collegio Sindacale verrà a scadere con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018, l'Assemblea è stata convocata per deliberare, tra gli altri argomenti all'ordine del giorno sulla nomina dei Sindaci effettivi ivi compreso il Presidente del Collegio sindacale e dei Sindaci supplenti per il triennio 2019/2021.

In relazione a quanto sopra esposto, in base all'attività espletata nel corso dell'esercizio il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2018, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e alla relativa proposta di delibera sulla destinazione dell'utile di esercizio conseguito.

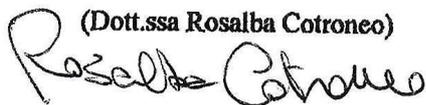
* * *

Roma, 14 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

IL PRESIDENTE

(Dott.ssa Rosalba Cotroneo)



I SINDACI

(Dott.ssa Dorian Rossini)



(Dott. Federico Ragnini)





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), nella di diritto olandese.

Aziende Ansa: Bari/Bergamo/
Bologna/Brescia/
Cagliari/Catania/Como/Genova/Gesena/
Lecce/Milano/Monza/Napoli/Norcia/
Padova/Palermo/Parma/Pescaia/
Pescara/Roma/Torino/Trento/
Trieste/Venezia/Vercelli

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.290,00 i.r.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale n. 06709602100
I.C.E.A. Milano N. 512057
Partita IVA 0070960159
VAT number IT0070960159
Sede legale: Via Villoresi, 25
20128 Milano MI ITALIA



Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Altri Aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di



Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fer Credit Servizi Finanziari S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 marzo 2019

KPMG S.p.A.



Marco Fabio Capitanio
Socio